



SCANIA FINANCE ITALY

BILANCIO 2018



SCANIA FINANCE ITALY S.P.A.

BILANCIO AL 31/12/2018

Scania Finance Italy S.p.A.

Unipersonale soggetta alla direzione ed al coordinamento di Scania CV AB (Svezia)

Albo Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB n. 28 - Codice ABI 19423.3

Capitale sociale Euro 16.350.000 interamente versato

Reg.Imprese di Trento e Codice Fiscale 03333020158

P.IVA 01204290223

Sede Legale: Via di Spini 21, 38121 Trento

Dir.Generale e Amm. Via Lombardini 13, 20143 Milano.

SCANIA

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Jonas Peter Ahlstedt	Presidente
Carl Henrik Folke Orrling	Consigliere
Janusz Stanislaw Laskowski	Amministratore Delegato
Giacomo Del Soldà	Consigliere

Collegio Sindacale

Gianmarco Maffioli	Presidente
Filippo Cova	Sindaco effettivo
Luca Novarese	Sindaco effettivo

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa corredata il bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad Euro 6.358.632 rispetto ad un utile di Euro 6.194.302 registrato nell'esercizio 2017.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2018 al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO¹

Il quadro economico internazionale

Nel corso del 2018 la crescita economica internazionale è stata solida nelle principali economie avanzate, ma è significativamente rallentato il commercio mondiale nel corso degli ultimi mesi dell'anno; sono in aumento i rischi globali che discendono dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività delle imprese e da un eventuale accentuarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti.

L'economia globale ha continuato a crescere, ma si sono indebolite le prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (*Brexit*).

Nel terzo trimestre del 2018 nelle principali economie avanzate l'attività economica ha avuto andamenti differenziati. Nella parte finale dell'anno il tasso di crescita sarebbe rimasto robusto negli Stati Uniti e sarebbe tornato positivo in Giappone, dopo la marcata contrazione del prodotto registrata nel terzo trimestre per le calamità naturali che hanno colpito questo paese. Nel Regno Unito l'espansione si sarebbe mantenuta in linea con quella media del primo semestre. In prospettiva, gli indici ricavati dai sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) segnalano un deterioramento delle condizioni cicliche, soprattutto nell'area dell'euro e negli Stati Uniti; rimane elevata l'incertezza connessa con l'esito dei negoziati per la *Brexit*.

¹ Banca d'Italia (gennaio 2019). Bollettino economico

Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo. L'espansione ciclica è invece rimasta sostenuta in India, sebbene su tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno; in Brasile il quadro macroeconomico resta fragile. I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza negli Stati Uniti o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta infine l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

Dall'inizio di ottobre i prezzi del greggio sono scesi fortemente, per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti a questo paese. Successivamente le quotazioni avrebbero risentito delle attese meno ottimistiche sulla domanda di petrolio derivanti dalle prospettive di rallentamento dell'economia mondiale. L'accordo su nuovi tagli alla produzione raggiunto all'inizio di dicembre tra i paesi OPEC e altri paesi produttori (OPEC+) non è stato sufficiente per arrestare la discesa dei corsi.

L'attività nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. In autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel terzo trimestre il PIL dell'area è aumentato dello 0,2 per cento sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per 0,5 punti percentuali, sospinta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti. L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore

automobilistico (*Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP*). Tale normativa ha causato uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli; ha avuto un impatto particolarmente pronunciato in Germania e in Italia a causa dell'elevato peso del settore e dell'indotto in questi paesi. Questi effetti negativi sarebbero in parte di natura temporanea. Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione; si colloca ora a 0,42, il livello più basso dalla fine del 2016. Informazioni qualitative segnalano una crescita modesta nell'ultimo trimestre: gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura sia nei servizi; le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute.

L'andamento dell'economia italiana

“In Italia, dopo che nel terzo trimestre si era interrotta l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, a seguito della flessione della domanda interna, negli ultimi tre mesi del 2018 il PIL potrebbe essere diminuito. Sarebbe invece proseguito il recupero delle esportazioni. Nel trimestre estivo il prodotto è diminuito dello 0,1 per cento sul periodo precedente, interrompendo l'espansione in atto dal secondo trimestre del 2014. L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1 per cento), in particolare in beni strumentali, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie. Sulla domanda hanno inciso inoltre fattori temporanei, in particolare lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico causato dall'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. L'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni italiane hanno accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni. Il valore aggiunto è diminuito sia nella manifattura sia nei servizi; è ancora aumentato nel settore delle costruzioni. Secondo le informazioni finora disponibili in autunno l'attività potrebbe essersi ulteriormente contratta. La debolezza dell'attuale fase ciclica è confermata dall'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che negli ultimi mesi dello scorso anno è sceso su valori negativi (-0,19 in dicembre). Segnali analoghi derivano anche dalla diminuzione degli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI) e dal peggioramento degli indicatori della fiducia di imprese e consumatori, che rimangono tuttavia su valori relativamente elevati. Sulla base di queste valutazioni nel complesso del 2018 la crescita del PIL

sarebbe stata dell'1,0 per cento sulla base dei dati annuali (0,9 sulla base dei dati trimestrali destagionalizzati e tenendo conto degli effetti di calendario). In autunno la produzione industriale si sarebbe contratta. Gli investimenti, dopo essere scesi nel terzo trimestre, avrebbero invece ripreso ad aumentare. Secondo le valutazioni delle imprese, la crescita degli investimenti proseguirebbe nel corso del 2019, pur rallentando rispetto al 2018. Le aziende sono meno ottimiste circa l'evoluzione della propria domanda e della situazione economica generale rispetto alle indagini condotte in settembre. In novembre la produzione industriale è scesa dell'1,6 per cento sul mese precedente; la caduta è stata comune agli altri principali paesi dell'area dell'euro. Nella media del 2018 la dinamica dell'attività manifatturiera avrebbe rallentato, all'1,7 per cento, dal 3,1 del 2017. Nello scorso autunno la fiducia delle imprese è ancora peggiorata. Nella manifattura gli indici PMI sono scesi su livelli appena al di sotto del valore che indica un'espansione; nei servizi sono attorno a tale soglia, ma hanno toccato il minimo da cinque anni. L'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore fornisce indicazioni analoghe: sono peggiorati sia i giudizi relativi alla situazione economica generale sia quelli sull'andamento della domanda, soprattutto con riferimento alla componente nazionale. Dopo essere cresciuti del 2,8 per cento nel secondo trimestre, nei mesi autunnali gli investimenti sono diminuiti dell'1,1 per cento. La riduzione degli acquisti di beni strumentali (-2,8 per cento) si è contrapposta al forte incremento registrato nel periodo precedente (6,9 per cento). Tali accentuate oscillazioni rifletterebbero la tempistica degli incentivi fiscali ancora in vigore nel 2018 e di quelli per il 2019 inseriti nella recente manovra di bilancio. Gli investimenti in costruzioni hanno invece continuato ad aumentare per il quinto trimestre consecutivo (0,5 per cento; 0,7 nel secondo trimestre), anche se rimangono molto al di sotto dei livelli precedenti la crisi finanziaria. Secondo nostre stime, in autunno gli investimenti sarebbero tornati a salire in tutti i comparti, pur se moderatamente².

² Banca d'Italia (gennaio 2019). Bollettino economico

Tabella 1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Var. % sul periodo precedente <i>(ove non diversamente indicato)</i>	Italia		
	2017	2018*	2019**
Crescita reale PIL	1,6	0,9	0,6
Importazioni	5,2	1,7	2,8
Esportazioni	5,7	0,8	3,0
Spesa delle famiglie residenti	1,5	0,6	0,6
Prezzi al consumo	0,9	1,6	1,5
Investimenti fissi lordi	4,3	3,8	0,6
Tasso di disoccupazione ¹	11,2	10,5	10,3
Indebitamento netto in % del PIL	-2,4	-1,8	-1,2
Debito pubblico/PIL (in %) ²	131,2	130,9	130,0
Quotazione del dollaro (livelli)	1,1	1,2	1,1

Fonte: Istat, Banca d'Italia

(1) dati percentuali; (2) dati in percentuale sul PIL

* Dati provvisori ** Stime Istat, Abi e MEF

DINAMICA DEGLI INVESTIMENTI³

Gli investimenti, dopo essere scesi nel terzo trimestre, hanno ripreso ad aumentare alla fine del 2018.

Dalla variazione percentuale dei dati cumulati, riportata in Tabella 2, gli investimenti fissi lordi risultano pari a 238.022 milioni di euro e in aumento nel 2018 del 5,4% a prezzi correnti, registrando una sostanziale vivacità nei mezzi di trasporto e nelle costruzioni.

Tabella 2 – Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (valori in milioni di euro)

PRODOTTO	Valori (mln. Euro)	Var% Gen-Sett. 18/17 Prezzi correnti	Var% Gen-Sett. 18/17 Prezzi costanti
Altri impianti e macchinari	68.404	-18,6%	-18,5%
Mezzi di trasporto	23.203	23,6%	23,4%
Costruzioni	107.051	3,6%	2,4%
Altri investimenti	39.363	2,0%	0,4%
Investimenti fissi lordi	238.022	5,4%	4,9%

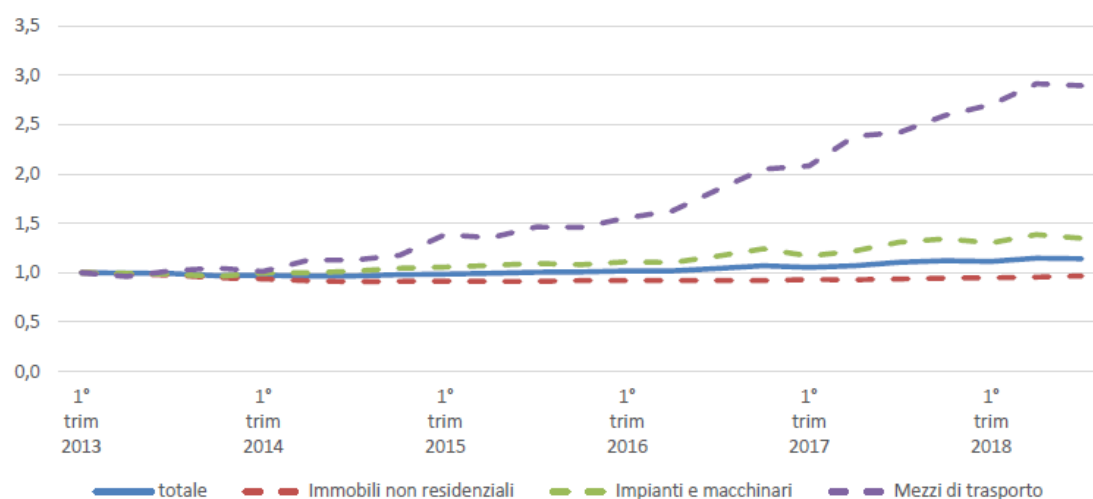
Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

In forte contrazione la spesa per impianti e macchinari (-18,6%) mentre l'incremento più significativo rispetto all'anno precedente si osserva per i mezzi di trasporto con una crescita del 23,6%.

³ ASSILEA (gennaio 2019). Il contesto economico nel 2018 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni.

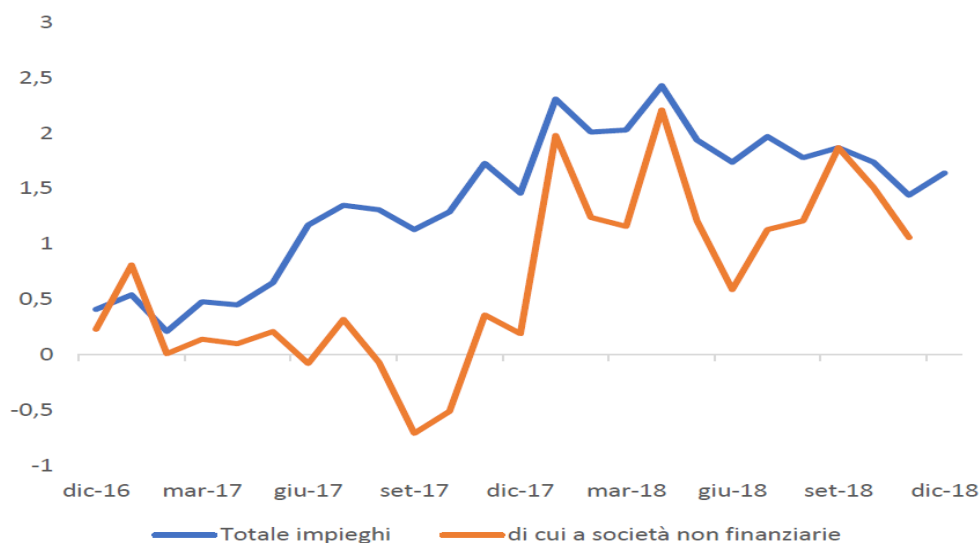
Dall'analisi della dinamica degli investimenti fissi lordi per i maggiori comparti [Figura 1] confrontando il dato di inizio 2013 con quello più recente, relativo al terzo trimestre 2018, si osserva una crescita totale del 10,9% con un forte incremento della spesa in mezzi di trasporto (+186,5%). Si registra una crescita anche della spesa per impianti e macchinari (+31,4%) mentre gli investimenti in immobili non residenziali, anche se con un incremento congiunturale nell'ultimo trimestre (+0,3%), scendono dal 2013 del 5,7%. Nel 2019 gli investimenti fissi lordi sono previsti espandersi a un ritmo molto più contenuto (+0,6%) rispetto all'anno precedente, alimentati prevalentemente dagli investimenti in costruzioni, che risulterebbero influenzati positivamente dalle misure di politica fiscale previste dal governo, e a fronte invece di un rallentamento nella spesa in impianti, macchinari e armamenti e proprietà intellettuale.

Figura 1 – Dinamica degli investimenti fissi lordi (numero indice)



Per quanto riguarda il mercato del credito, sulla base delle stime ABI, a dicembre 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, pari a 1.732 miliardi di euro ed in crescita del +1,64% rispetto all'anno precedente, supera di circa 15 miliardi l'ammontare complessivo della raccolta da clientela (1.717 miliardi di euro). Dai dati al 31 dicembre 2018, emerge che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +2,2%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere. Guardando all'ultimo dato disponibile relativo alle sole società non finanziarie [Figura 2] gli impieghi risultano in aumento del +1,1%.

Figura 2 – Variazioni tendenziali degli impieghi del sistema bancario italiano (escluso interbancario)

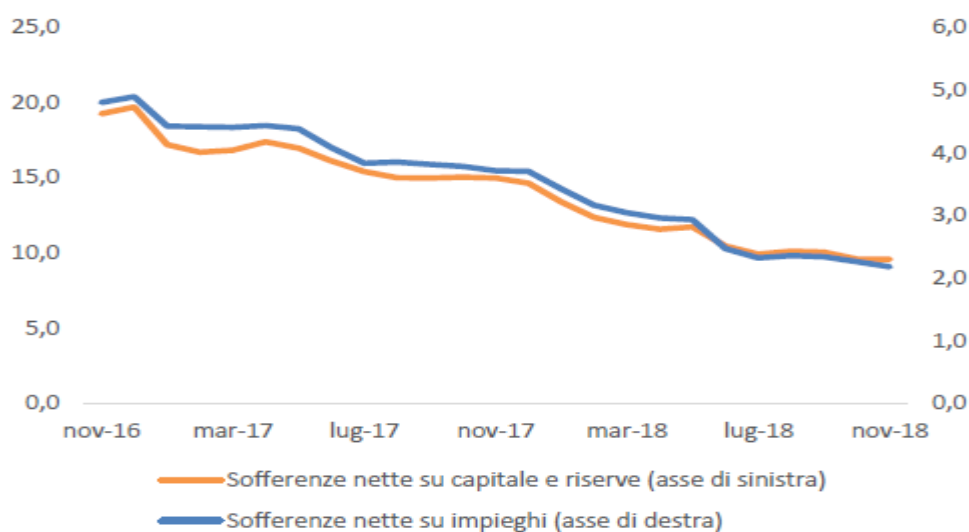


Fonte: Banca d'Italia e ABI

Le sofferenze nette a novembre 2018 [Figura 3] si sono attestate a 37,5 miliardi di euro; un valore inferiore rispetto ai 38,3 miliardi del mese precedente. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di oltre 51 miliardi, pari a circa il 57,7%, di cui gran parte negli ultimi 23 mesi.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato al 2,18% a novembre 2018 (era 4,89% a fine 2016).

Figura 3 – Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)

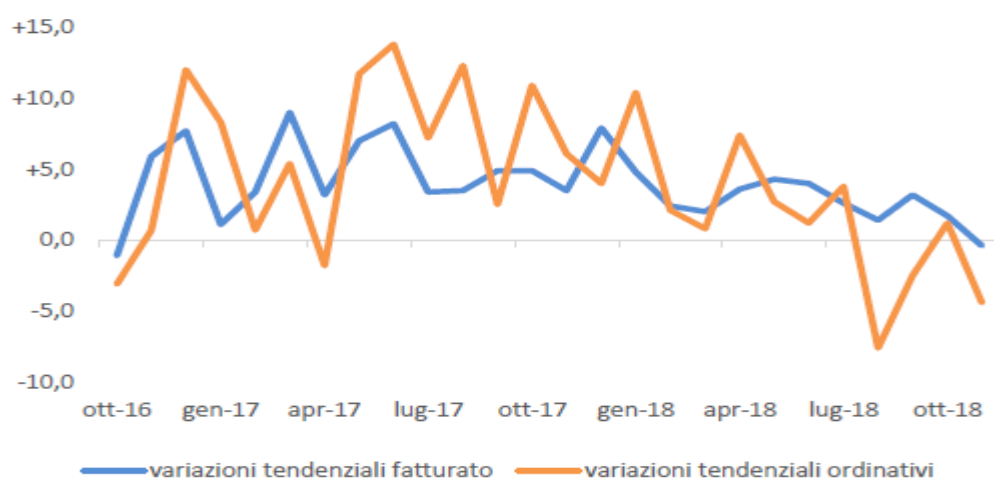


Fonte: ABI

DINAMICA DI PRODUZIONE INDUSTRIALE E ORDINATIVI⁴

La dinamica tendenziale del fatturato e degli ordinativi nel corso del 2018 si contraddistingue per un progressivo rallentamento della crescita con segnali di flessione degli ordinativi nel mese di novembre, determinati in particolare dalla debolezza della domanda interna [Figura 4a].

Figura 4a– Indice generale del fatturato e degli ordinativi dell'industria: variazioni tendenziali



Fonte: Istat

Dopo la flessione congiunturale segnata dal Pil nel terzo trimestre (-0,1%), a novembre l'indice della produzione industriale ha confermato la persistenza di una fase di debolezza dei livelli di attività (-1,6% rispetto al mese precedente). Sebbene il risultato possa essere stato condizionato dall'effetto "ponte", connesso con il posizionamento nel calendario della festività del primo novembre, la variazione congiunturale trimestrale per il periodo settembre-novembre (-0,1%) segnala un contesto di debolezza produttiva.

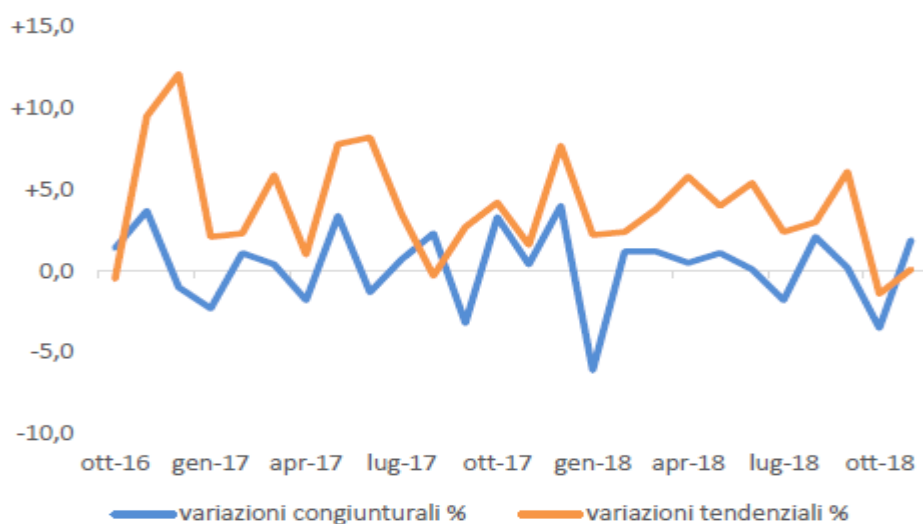
Nel trimestre agosto-ottobre, gli ordinativi, espressi in termini nominali, hanno segnato un incremento (+0,5% rispetto al trimestre precedente) riflettendo l'andamento positivo della componente estera (+3,3% per effetto del forte aumento di agosto) rispetto a quella del mercato interno (-1,5%).

⁴ ASSILEA (gennaio 2019). Il contesto economico nel 2018 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni.

Il fatturato dell'industria aumenta leggermente in termini congiunturali (+0,1%), dopo la flessione dello 0,5% del mese precedente; nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo ha mantenuto lo stesso livello dei tre mesi precedenti.

Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a novembre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano una flessione congiunturale per i beni di consumo pari all'1% mentre per l'energia si registra un aumento sia tendenziale (+15%) che congiunturale (+2,5%); per i beni strumentali [Figura 4b] si osserva una ripresa rispetto al mese precedente registrando a novembre 2018 variazioni positive congiunturali (+1,9%) e tendenziali (+0,1%).

Figura 4 b– Indici destagionalizzati della produzione industriale (beni strumentali)



Fonte: Istat

IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

“Dopo un primo semestre con vendite allineate a quelle del 2017 e un forte peggioramento a partire da settembre, complice una non completa disponibilità di prodotti rispondenti alle nuove norme di omologazione, entrate in vigore il 1° settembre per gli autocarri di fascia di peso più bassa, i veicoli commerciali chiudono l'anno 2018 con una flessione del 6,3%.

Sono stati, infatti, 182.100 gli autocarri con ptt fino a 3,5t venduti nel corso del 2018, oltre 12.000 unità in meno delle 194.269 immatricolate l'anno precedente. Nel solo mese di dicembre la contrazione delle vendite è pari all'11,6% con 20.723 veicoli venduti rispetto ai 23.446 del gennaio-dicembre 2017.

Contrariamente alle attese di inizio anno, l'indisponibilità di prodotto e l'incertezza degli operatori in un contesto macroeconomico di rallentamento, ha riportato un altro segno meno nel mercato dei veicoli da lavoro, facendolo tornare ai livelli del 2010. In questi ultimi 8 anni, solo il 2016 e 2017 sono riusciti a recuperare i drammatici cali, posizionandosi intorno alle 200.000 immatricolazioni.

La presenza del Superammortamento in forma ridotta e l'esigenza di rinnovo di un parco circolante composto per oltre la metà da veicoli con più di 12 anni, non sono riusciti ad accelerare il processo di svecchiamento dello stesso, con i conseguenti riflessi negativi su sicurezza e impatto ambientale.

Analizzando la struttura del mercato dei primi 11 mesi dell'anno 2018 (ancora leggermente provvisori ma che andranno a consolidarsi nei prossimi due mesi, considerati i ritardi di immatricolazione), a fronte di un calo complessivo nel periodo del 5,7% i privati e società hanno evidenziato una flessione più profonda, rispettivamente del -8,1% e -7,4%. La quota dei privati scende al 21,8% (-0,5 p.p.) con poco più di 35.000 unità immatricolate, mentre le società si fermano al 48% del totale mercato (-0,9 p.p. a 77.388 unità). Il noleggio archivia gli 11 mesi 2018 con una leggera flessione dello 0,8%, recuperando 1,5 punti di quota e portandosi al 30,2% del totale mercato, grazie al lungo termine, in crescita dell'1,3% rispetto alla flessione del 12,1% del breve termine.

Sul fronte delle motorizzazioni, il 92% delle vendite hanno interessato veicoli diesel che, comunque, evidenziano una riduzione dei volumi del 7,3% a 148.264 unità vendute. Parallelamente nel periodo in esame cresce la benzina (+38,2%), con quasi un punto in più di quota sul totale (2,9%). Incremento a due cifre anche per le immatricolazioni di veicoli a metano, che si collocano al 2,6% di quota e dei veicoli elettrici, appena allo 0,4% del totale. Aumento dell'1,5% del Gpl, stabile all'1,9% del

mercato, mentre flettono le vendite dei veicoli ibridi che, comunque, rappresentano lo 0,3% del mercato dei veicoli commerciali”⁵.

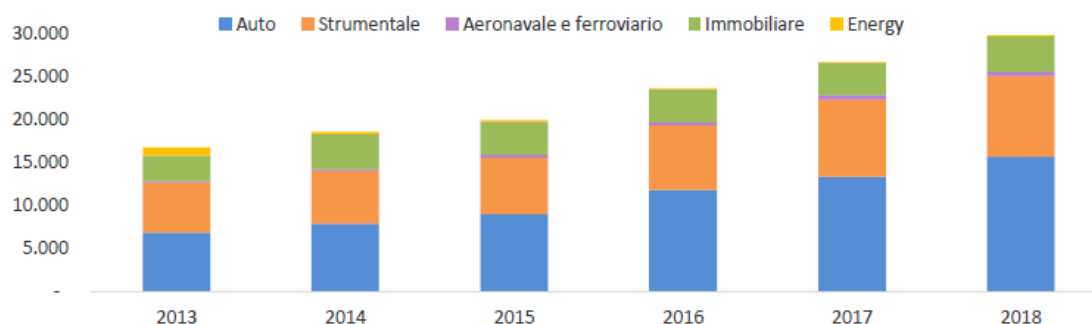
⁵ Fonte www.unrae.it

IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA⁶

Nel 2018 il settore del leasing e noleggio a lungo termine, proseguendo la tendenza positiva degli scorsi anni, chiude a quota 29,7 miliardi con un incremento del 5,3% rispetto al finanziato 2017.

In [Figura 5] sono riportate le dinamiche dello stipulato che mostrano come il volume dei contratti sia costantemente cresciuto negli ultimi 5 anni, passando dai 16 miliardi del 2013 a 29,7 miliardi nel 2018 con un incremento del 11,6% rispetto al 2017.

Figure 5 – Serie storica dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)



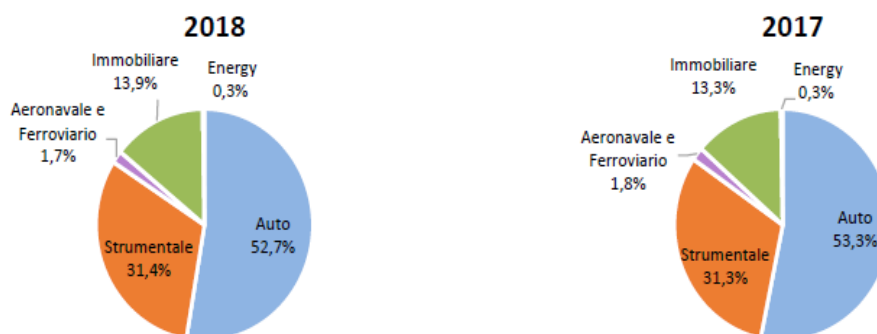
Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi UNRAE

Il leasing sta inoltre finanziando l'innovazione del nostro Paese. Si stima che oltre il 20% dei finanziamenti in leasing concessi nel 2018 abbia interessato imprese partecipanti al Piano Industria 4.0 che prevede incentivi per gli investimenti in tecnologie produttive innovative.

I comparti che sono maggiormente cresciuti sono l'auto e lo strumentale mentre l'unico comparto in contrazione risulta l'*energy* con una variazione percentuale rispetto al 2013 superiore al 90%. L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato [Figura 6a e 6b] mostra che come per il precedente anno anche nel 2018 il comparto auto rappresenta oltre la metà dello stipulato (52,7%) con una diminuzione di 1,13 punti percentuali rispetto al 2017 (53,3%). A seguire troviamo lo Strumentale che mantiene i valori del 2017 rappresentando circa un terzo dello stipulato complessivo (31,4%). Si osservano valori in aumento per il comparto Immobiliare che dal 2017 (13,3%) cresce nel 2018 di 0,5 punti percentuali raggiungendo il 13,9%. Il peso del comparto Aeronavale e Ferroviario (1,7%) diminuisce leggermente rispetto al 2017 mentre l'*Energy* rimane costante e con lo 0,3% rappresenta i contratti dal valore più basso.

⁶ ASSILEA (febbraio 2019). Il contesto economico nel 2018 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni.

Figure 6a e 6b – Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2018 e 2017



Fonte: Assilea su dati Centro Studi UNRAE

Tabella 3 – Andamento dello stipulato leasing (valori in migliaia di euro)

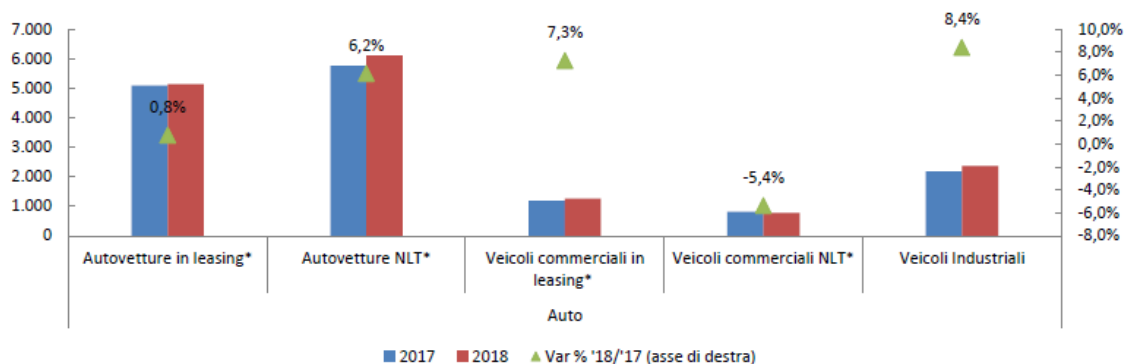
	2018		2017		VAR%	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
Autovetture in leasing*	130.137	5.137.654	129.669	5.096.912	0,4%	0,8%
Autovetture NLT*	263.784	6.112.715	260.080	5.757.659	1,4%	6,2%
Veicoli commerciali in leasing*	38.474	1.268.914	38.659	1.182.787	-0,5%	7,3%
Veicoli commerciali NLT*	38.141	777.412	37.494	821.384	1,7%	-5,4%
Veicoli Industriali	23.929	2.368.452	22.313	2.184.193	7,2%	8,4%
AUTO	494.465	15.665.147	488.215	15.042.935	1,3%	4,1%
Strumentale finanziario	101.909	7.762.647	93.133	7.272.531	9,4%	6,7%
Strumentale operaitov	122.499	1.581.655	118.775	1.563.659	3,1%	1,2%
STRUMENTALE	224.408	9.344.302	211.908	8.836.190	5,9%	5,8%
AERONAVALE E FERROVIARIO	439	516.576	354	521.829	24,0%	-1,0%
Immobiliare costruito	3.650	2.428.258	3.336	2.139.889	9,4%	13,5%
Immobiliare da costruire	933	1.693.006	869	1.601.852	7,4%	5,7%
IMMOBILIARE	4.583	4.121.264	4.205	3.741.741	9,0%	10,1%
ENERGY	124	82.509	107	88.228	15,9%	-6,5%
TOTALE GENERALE	724.019	29.729.798	704.789	28.230.923	2,7%	5,3%

Fonte: Assilea su dati Centro Studi UNRAE

Nella [Tabella 3] viene riportato l'andamento dello stipulato in valore e numero di contratti per ogni comparto. Oltre la metà dello stipulato ha riguardato il comparto dell'auto, che, nonostante il recente rallentamento delle immatricolazioni, registra un incremento in valore pari al 4,1% rispetto all'anno precedente, trainato in primis dal leasing di veicoli industriali (+8,4%) e commerciali (+7,3%) seguiti dal noleggio a lungo termine di autovetture (+6,2%) [Figura 7a]. Nel comparto strumentale sono stati stanziati 9,3 miliardi di finanziamenti, con una crescita media intorno al 6% sia in numero che in valore. La dinamica migliore in termini di volumi finanziati si è osservata nel leasing finanziario per la fascia d'importo compresa tra 50 mila e 0,5 milioni di euro (+12,7%), che è anche quella che pesa di più sullo stipulato complessivo. Si è invece

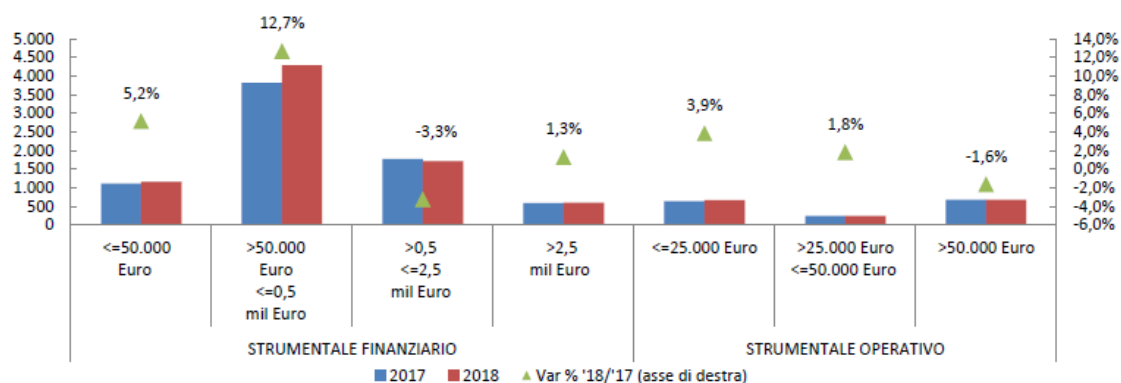
evidenziata una contrazione dei volumi di leasing strumentale relativi alla fascia di importo compresa tra 0,5 e 2,5 milioni di euro [Figura 7b]. Performance interessanti si sono osservate anche nel comparto del leasing immobiliare [Figura 7c], che ha superato i 4 miliardi nel 2018, con un aumento del 10,1% sui volumi ed un trend altrettanto positivo sul numero dei contratti (+9,0%).

Figura 7a- Stipulato leasing auto (€ mln)



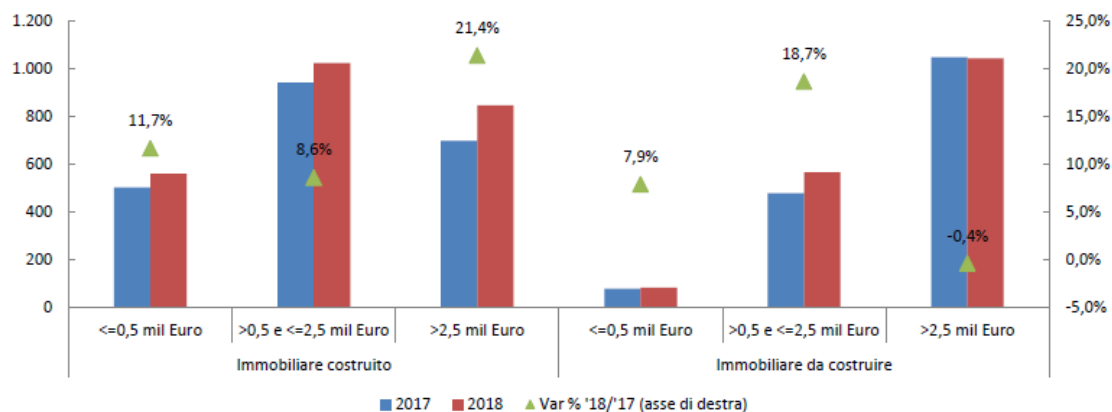
Fonte: Assilea su dati Centro Studi UNRAE

Figura 7b- Stipulato leasing strumentale (€ mln)



Fonte: Assilea su dati Centro Studi UNRAE

Figura 7c- Stipulato leasing immobiliare (€ mln)



Fonte: Assilea su dati Centro Studi UNRAE

Il leasing immobiliare costruito, in particolare, ha visto un +9,4% sul numero dei nuovi contratti ed un +13,5% sul valore. Il comparto ha superato i 4 miliardi nel 2018, con dinamiche particolarmente positive nella fascia d'importo intermedio (tra 0,5 e 2,5 milioni di euro) nel comparto del leasing da costruire (+18,7%) e crescite importanti in tutte le fasce d'importo del costruito, con picchi del +11,7% e del +21,4% rispettivamente nelle fasce d'importo agli estremi. È cresciuto dell'11% il numero dei contratti leasing sulla nautica da diporto anche se su valori medi contrattuali più contenuti rispetto all'anno precedente.

Riguardo al comparto delle energie rinnovabili si osserva rispetto al 2017 un aumento del numero di contratti del 15,9% e una diminuzione in valore pari a 6,5%.

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2018

Come descritto al paragrafo “il settore dei veicoli industriali”, nel 2018 il mercato dei nuovi veicoli industriali è stato abbastanza allineato all'andamento del 2017, nel primo semestre, per poi registrare una flessione a partire dal quarto trimestre. È doveroso segnalare come anche nel 2018 la crescita del mercato sia stata sostenuta da incentivazioni nazionali agli investimenti in beni strumentali. Strumenti quali la Nuova Sabatini e il superammortamento hanno infatti spinto parte della clientela ad investire nuove risorse anche nell'acquisto di veicoli industriali. “I dati 2018 confermano il successo della combinazione tra il leasing e le misure a sostegno degli investimenti: il 68% delle prenotazioni Nuova Sabatini ordinaria più la Tecno Sabatini 4.0, pari ad oltre 3.987 milioni di euro, sono state effettuate attraverso lo strumento del leasing. Nel solo mese di dicembre, le prenotazioni leasing sono state pari a 310 milioni di euro (oltre il 72,4% del totale) su beni ordinari e a 160 milioni di euro (65,7% del totale) per i beni 4.0”⁷. A questi strumenti propulsivi della domanda si devono aggiungere: la ripresa dell'economia italiana per gran parte del 2018; l'obsolescenza del parco circolante, che tuttora necessita di un suo ringiovanimento; la maggiore facilità di accesso al credito da parte delle imprese. Il 2018 è stato caratterizzato da un incremento del tasso di crescita del numero di immatricolazioni di veicoli industriali. Infatti, il tasso di crescita delle immatricolazioni nel 2018 rispetto all'anno precedente è stato pari a circa l'8,4%, segnando quindi una buona ripresa rispetto al 2017. Nel corso del 2018 sono stati infatti immatricolati oltre 20 mila nuovi veicoli. Quest'ultimo dato, da un lato mostra una discreta ripresa del mercato rispetto al valore più basso registrato negli ultimi 10 anni (nel 2014 i nuovi veicoli immatricolati sono stati pari a circa 9 mila), dall'altro segnala come persista una distanza da colmare per tornare ai livelli registrati prima del 2009, quando le immatricolazioni di nuovi veicoli industriali si aggiravano nell'intorno di 25 mila unità all'anno.

In tale contesto, l'importatore di veicoli Scania in Italia ha incrementato il numero di consegne di nuovi veicoli industriali nonostante l'aspra competizione sul mercato rimane alta; questo ha permesso all'importatore di mantenere una redditività soddisfacente abbinata ad un'ottima penetrazione di mercato. A tale ottimo risultato della società ha contribuito anche l'ottima qualità tecnica dei veicoli che vengono venduti e la professionalità della rete assistenziale abbinata all'eccellenza di immagine che è confermata dalle indagini che annualmente vengono svolte presso la clientela. Nel settore veicoli industriali, evidenziamo l'ottima introduzione della nuova serie di veicoli con un risultato in termini di quota di mercato che sconta problemi di consegne

⁷ Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Statistiche Assilea su dati MiSe

non attribuibili all'unità italiana. Nel lungo raggio, segmento che nel 2018 ha coperto il 84,3% del mercato totale, l'importatore ha raggiunto una penetrazione del 16,0%. Nel segmento distribuzione, pari al 9,0% del totale, segnaliamo una quota di mercato del 11,2%, che conferma la qualità del lavoro svolto. Permane una forte aggressività della concorrenza che offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi in ragione di una struttura del mezzo più leggera e anche di allestimenti più poveri ma sufficienti a competere nel segmento.

Per quanto riguarda il settore cava cantiere è stabile la penetrazione al 6,7% di peso sul totale del mercato. Per quanto riguarda il settore autobus segnaliamo nel 2018 un mercato in forte crescita con 3.250 bus immatricolati contro 2.194 del 2017. La relativa quota di mercato è al 5,0%. In questo contesto, la Vostra Società è riuscita: (i) ad incrementare l'ammontare complessivo delle nuove erogazioni che sono cresciute di circa Euro 30,9 milioni rispetto al 2017 attestandosi a circa Euro 213,5 milioni e (ii) ad incrementare la quota di penetrazione sulle consegne di nuovi veicoli industriali Scania. A fine 2018 la penetrazione si è infatti attestata al 49,8%, segnando un incremento dello 1,9% rispetto al dato di fine 2017 (47,9%).

L'incremento dell'ammontare delle nuove erogazioni è principalmente riconducibile alla crescita del numero di nuovi veicoli industriali Scania finanziati, che è cresciuto del 19,5% rispetto all'esercizio 2017, passando da 1.314 unità (dato a fine 2017) a 1.570 unità (dato a fine 2018). Con riferimento a tale tipologia di bene, l'erogato (al lordo degli anticipi) ha registrato un progresso del 18,1% segnando una crescita pari a circa € 26 milioni, passando da circa € 142 milioni (dato a fine 2017) a circa € 168 milioni (dato a fine 2018). È inoltre aumentato l'erogato relativo ai veicoli industriali usati Scania e l'erogato relativo ad altre tipologie di beni finanziati (ad esempio rimorchi e semi-rimorchi), avanzando rispettivamente del 15,9% e del 16,4%.

Così come nel 2017, anche nel 2018 tutte le erogazioni sono state a tasso fisso confermando il trend registrato negli ultimi anni.

L'andamento dei volumi di finanziato registrato negli ultimi anni ha inevitabilmente riflesso il suo effetto sul valore della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela" dello stato patrimoniale. Più nel dettaglio la componente di tale voce relativa ai crediti di natura finanziaria si è attestata a fine 2018 ad Euro 424 milioni segnando una crescita del 18% rispetto al 2017.

Al fine di illustrare la dinamica dei principali aggregati patrimoniali ed economici si premette che, come più ampiamente precisato nella Nota Integrativa, dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha comportato, tra le altre circostanze, la non completa comparabilità dei dati dell'esercizio precedente.

Di seguito si riporta una tabella in cui è riepilogata la consistenza del portafoglio crediti finanziari suddivisa per qualità del credito e che offre un confronto con i dati del 2017. I dati relativi al 2017 sono esposti in conformità al principio contabile IAS39.

Euro/000	31/12/2018				31/12/2017 IAS 39			
	Esposizione Lorda	Incidenza %	Esposizione Netta	Incidenza %	Esposizione Lorda	Incidenza %	Esposizione Netta	Incidenza %
Voci								
Sofferenze	1,148	0.27%	149	0.04%	11,763	3.13%	70	0.02%
Inadempienze	8,868	2.07%	6,789	1.60%	8,881	2.37%	6,529	1.82%
Crediti scaduti/sconfinanti	96	0.02%	86	0.02%	283	0.08%	255	0.07%
Totale portafoglio deteriorato	10,112	2.36%	7,024	1.66%	20,927	5.58%	6,854	1.92%
Crediti in bonis	419,102	97.64%	416,555	98.34%	354,390	94.42%	350,898	98.08%
Totale crediti di natura finanziaria	429,214	100.00%	423,579	100.00%	375,317	100.00%	357,752	100.00%

Al fine di fornire una adeguata comparabilità dei dati, si fornisce di seguito la medesima tabella applicando il principio contabile IFRS9 ai dati di apertura dell'esercizio 2018.

Euro/000	31/12/2018				01/01/2018 con adozione IFRS9			
	Esposizione Lorda	Incidenza %	Esposizione Netta	Incidenza %	Esposizione Lorda	Incidenza %	Esposizione Netta	Incidenza %
Voci								
Sofferenze	1,148	0.27%	149	0.04%	872	0.24%	62	0.02%
Inadempienze	8,868	2.07%	6,789	1.60%	8,748	2.40%	6,369	1.78%
Crediti scaduti/sconfinanti	96	0.02%	86	0.02%	283	0.08%	249	0.07%
Totale portafoglio deteriorato	10,112	2.36%	7,024	1.66%	9,903	2.72%	6,680	1.87%
Crediti in bonis	419,102	97.64%	416,555	98.34%	354,358	97.28%	351,367	98.13%
Totale crediti di natura finanziaria	429,214	100.00%	423,579	100.00%	364,262	100.00%	358,047	100.00%

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS9 l'esposizione lorda al 01.01.2018 risulta essere inferiore rispetto all'esposizione lorda al 31.12.2017 in accordo con il principio IAS39, ciò in considerazione del fatto che, con l'adozione dell'IFRS9, la Società ha recepito il concetto del write-off. In particolare, la Società ha definito una politica dei write-off, in linea con quella adottata dal Gruppo Scania, che prevede il write-off dei crediti (nella misura delle rettifiche di valore complessive) nel caso in cui persista una esposizione nei confronti di esposizioni deteriorate successivamente alla vendita o alla dismissione dei beni oggetto dei contratti di leasing/finanziamento.

Analizzando i dati sopra riportati, si evince un leggero incremento delle esposizioni lorde deteriorate in termini assoluti e un miglioramento della composizione del portafoglio. Il peso delle esposizioni deteriorate al lordo delle rettifiche di valore complessive sul totale del portafoglio lordo si è ridotto dal 2,72% al 2,36%, ciò anche

grazie alla cancellazione di alcune posizioni per un importo pari a circa Euro 0.6 milioni. Tale miglioramento è conseguenza dell'azione congiunta di diversi fattori, quali: la crescita del portafoglio crediti, la ripresa del mercato dell'autotrasporto, il buon andamento delle attività di recupero, il miglioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese.

La Società ha chiuso l'esercizio 2018 con rettifiche di valore nette per un importo pari a Euro 712 mila, contro i 604 mila dello scorso anno. Per l'anno 2018 le rettifiche di valore nette hanno riguardato principalmente il portafoglio deteriorato per un importo pari a circa Euro 1.1 milioni (circa Euro 310 mila nel 2017), mentre per il portafoglio non deteriorato sono state registrate complessivamente riprese di valore nette pari a circa Euro 400 mila (per tale aggregato nel 2017 la Società aveva registrato rettifiche di valore pari a circa Euro 300 mila).

Con riferimento alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, è doveroso sottolineare l'aumento registrato dalla voce "Altre attività", la quale è incrementata, rispetto a fine 2017, di circa Euro 3.3 milioni. Detto incremento scaturisce principalmente dalla consistenza del credito IVA che a fine 2017 risultava essere pari a circa Euro 10 milioni, mentre a fine 2018 lo stesso è pari a circa Euro 13 milioni.

L'incremento del credito IVA è conseguenza del trend di crescita del portafoglio crediti. Il rimborso del credito IVA ottenuto nel 2018 pari a Euro 9 milioni e la quota di credito IVA utilizzata in compensazione con altre imposte (pari a Euro 700 mila) non hanno compensato l'incremento dello stesso (pari a circa Euro 12.9 milioni) principalmente generato dall'acquisto di beni concessi in leasing.

Passando alla disamina delle voci del passivo dello stato patrimoniale si nota, rispetto al 31/12/2017, un sensibile incremento della voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un importo pari a circa Euro 65 milioni. Tale variazione riflette il contestuale incremento della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", principalmente riconducibile alla crescita del portafoglio crediti finanziari. A tal riguardo si evidenzia come la provvista sia incentrata su due principali fonti di finanziamento. La Società, da una parte ha in essere finanziamenti a breve/medio/lungo termine accesi con la tesoreria di Gruppo, dall'altra, e specificatamente per la liquidità di breve termine, aderisce ad un sistema di gestione centralizzata della tesoreria di Gruppo c.d. "cash pool".

L'incremento della voce "Altre passività" per un importo pari a circa Euro 0.4 milioni è invece da ricondursi all'aumento: (i) delle passività nei confronti dei fornitori; (ii) della voce ratei/risconti passivi.

Il margine di interesse è cresciuto rispetto al dato di fine 2017. Tale crescita non ha però seguito lo stesso passo con il quale è cresciuto il portafoglio crediti finanziari. Se

da una parte l'incremento del margine di interesse in valore assoluto è spiegato dal trend di crescita del portafoglio crediti finanziari, dall'altra la circostanza che tale crescita non rifletta esattamente l'incremento del portafoglio è spiegata dal decremento dello spread medio applicato sulle nuove erogazioni.

Sempre con riferimento al margine di interesse, si segnala che il peso percentuale degli interessi passivi sull'indebitamento medio si è ridotto rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni nette sono cresciute rispetto all'anno precedente segnando un incremento pari al 24%. L'andamento di detta voce conferma l'importante contributo alla redditività aziendale fornito dai servizi accessori. Il motivo principale di tale trend è da ricondurre all'ottima performance dell'attività di intermediazione assicurativa in termini di redditività complessiva nonostante la penetrazione, comparata all'esercizio precedente, abbia subito una contrazione. Il peso preponderante è ancora rappresentato dall'intermediazione dei prodotti casco che rappresentano circa l'80% della profittabilità complessiva generata dall'intermediazione assicurativa.

Da segnalare inoltre l'ottima performance del portafoglio assicurativo in termini di rapporto sinistri/premi, sulla base del quale sono riconosciute alla Società delle extra provvigioni. Tali extra provvigioni hanno segnato anch'esse un incremento rispetto all'esercizio 2017.

Le spese amministrative sono aumentate di Euro 0.5 milioni rispetto all'anno precedente. Analizzando più nel dettaglio tale aggregato si nota come le spese per il personale siano cresciute del 7.4% rispetto al 2017, mentre le altre spese amministrative siano aumentate del 17%. L'incremento delle spese per il personale è riconducibile principalmente all'ampliamento della struttura organizzativa. Infatti nel corso del 2018, rispetto al 2017, il numero medio di FTE (*full time equivalent*) è cresciuto di circa il 7%. L'incremento delle altre spese amministrative è essenzialmente riconducibile alla riclassifica di alcuni conti che fino al 2017 erano classificati nella voce "altri oneri di gestione" e che alla data del presente bilancio ammontano a circa Euro 0.2 milioni. Tali voci di costo riguardano essenzialmente: costi sostenuti per l'interrogazione di banche dati creditizie e spese sostenute per la gestione dei sinistri assicurativi. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte C sezione 9 della nota integrativa.

Con riferimento alla voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" si segnala che il dato del 2018 è costituito da rilasci per un totale di Euro 155 mila. I rilasci concernono principalmente lo scioglimento del fondo rischi sulle tasse automobilistiche per un importo pari a circa Euro 126 mila. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte C sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Con riferimento alle tasse automobilistiche, si segnala che a fine 2018 la Provincia Autonoma di Trento ha emesso ingiunzioni di pagamento relativamente all'annualità 2015 per un importo complessivo pari a circa Euro 221 mila. La Società ha provveduto a pagare tali ingiunzioni a fine 2018 ed inizio 2019; per tale ingiunzioni è stato presentato ricorso. Per maggiori dettagli sull'evoluzione dei ricorsi circa le tasse automobilistiche si rinvia alla "Sezione 11 – Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri – Voce 170" nella nota integrativa.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i principali indici calcolati come rapporto tra le voci di conto economico e la media del portafoglio crediti finanziari. Quest'ultimo valore è calcolato come media del portafoglio crediti finanziari alla fine dell'anno oggetto di analisi e alla fine dell'anno precedente.

Ratio	2018	2017
Interest Margin Ratio	2,9%	3,4%
Interest Margin + Net Commission Ratio	4,0%	4,3%
Bad Debt Ratio	-0,2%	-0,2%
Opex Ratio	-1,5%	-1,6%
Operating Margin Ratio	2,4%	2,8%
Net Margin Ratio	1,6%	1,9%

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS9

Il nuovo standard contabile IFRS9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Come il precedente principio contabile, l'IFRS9 va a disciplinare la classificazione e misurazione, la valutazione e l'*hedge accounting* degli strumenti finanziari.

Il processo di transizione al nuovo principio contabile è stato condotto sotto la guida delle aree interessate della Capogruppo. Tale processo si è sviluppato coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio ("Classificazione e Misurazione", "*Impairment*" ed "*Hedge Accounting*").

Per maggiori dettagli sul processo di transizione al nuovo principio contabile e alle scelte operate dalla Società si rinvia al paragrafo "Sezione 4 – altri aspetti Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa".

ALTRE INFORMAZIONI

LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Scania CV Aktiebolag (Svezia). Infatti in data 15 gennaio 2014 Italscania S.p.A. ha ceduto l'intero pacchetto azionario a Scania CV Aktiebolag, reg. no. 556084-0976, 151 87 Södertälje – Svezia.

Ad oggi Scania Finance Italy Spa è soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico Scania CV Aktiebolag (Svezia).

INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 36 risorse di cui 5 con la qualifica di dirigenti e 3 con la qualifica di quadri direttivi. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

AREA	N. DIPENDENTI
Sales and Marketing	7
Insurance	3
Credit evaluation	5
Contract administration	6
Collection and Legal	3
Accounting and finance	7
IS and IT	1
Risk, Compliance & AML	3
SRS and Project Management	1
Totale	36

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore commercio.

La sicurezza e la salute sul lavoro sono state verificate periodicamente da organi esterni preposti.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

La sede legale è a Trento in Via di Spini 21, mentre la sede amministrativa è a Milano in Via Lombardini 13.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

La politica ambientale seguita, stante la tipologia dell'attività, è caratterizzata da una attenzione alla raccolta differenziata di materiali usati quali carta, plastica e toner usati in modo da favorirne il riciclo.

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO E LE PARTI CORRELATE

La società Scania CV AB esercita attività di controllo e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Scania Finance Italy S.p.A.

Per i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, richiesti dall'art. 2497-bis del codice civile, si rimanda alla sezione "altre informazioni" della nota integrativa.

I rapporti finanziari in essere al 31 dicembre 2018 e quelli di natura economica intrattenuti nell'esercizio con le società del gruppo e le altre parti correlate, rientrano nella normale operatività della Società, sono state concluse nell'interesse della Società a condizioni sostanzialmente in linea a quelle osservabili sul mercato.

In particolare, le operazioni con parti correlate, includono principalmente: acquisti di beni concessi in leasing, accensione di finanziamenti passivi, stipula di contratti di prestazione e di servizi ed accordi di natura commerciale.

Per il dettaglio di attività e passività, costi e ricavi nei confronti di società del gruppo e delle altre parti correlate si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In questi primi mesi del 2019 non sono emersi fatti tali da modificare in senso negativo i dati patrimoniali raccolti nei documenti che accompagnano la presente relazione.

I primi due mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, sono stati caratterizzati da: (i) una quota di penetrazione sostanzialmente invariata (calcolata come rapporto tra nuovi veicoli industriali Scania finanziati dalla Società e il numero di nuovi veicoli industriali venduti dall'importatore); (ii) un incremento del valore nuove erogazioni; (iii) un sensibile incremento del valore del portafoglio crediti finanziari; (iv) da un soddisfacente livello di profittabilità.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento alle prospettive dell'economia italiana, la Banca d'Italia, così come riportato nel bollettino di gennaio 2019, "la proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento nel 2019 e allo 0,9 e all'1,0 per cento nel 2020 e nel 2021, rispettivamente. I consumi delle famiglie si espanderebbero in linea con il prodotto e il reddito disponibile, beneficiando delle misure di sostegno incluse nella manovra di bilancio. Pur in presenza di condizioni monetarie ancora accomodanti, nel triennio 2019-2021 gli investimenti risentirebbero dell'incremento dei costi di finanziamento e del deterioramento della fiducia delle imprese, connessi anche con le peggiori prospettive del commercio internazionale. Alla decelerazione della componente in beni strumentali contribuirebbe inoltre la rimodulazione degli incentivi fiscali, inferiori rispetto a quelli del triennio precedente. La spesa in costruzioni crescerebbe a ritmi moderati, sostenuta dal graduale rafforzamento del mercato immobiliare e dall'apporto degli investimenti pubblici. Il rapporto tra gli investimenti in beni strumentali e il PIL, riportatosi lo scorso anno in prossimità dei valori antecedenti alla doppia recessione, non aumenterebbe ulteriormente; per la componente in costruzioni nel 2021 tale rapporto sarebbe più basso di circa 3,5 punti percentuali ai livelli pre-crisi. Le vendite all'estero, dopo la battuta d'arresto registrata nei primi mesi del 2018, in parte connessa con gli effetti ritardati dell'apprezzamento del cambio nel corso del 2017, tornerebbero a espandersi a ritmi moderati, prossimi a quelli della domanda estera. La dinamica delle importazioni sarebbe leggermente meno sostenuta, risentendo in parte del rallentamento della domanda interna. L'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si manterrebbe stabilmente al di sopra del 2,5 per cento del PIL. L'inflazione, misurata con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2019, lievemente inferiore allo scorso anno.

Salirebbe in media all'1,5 per cento nel biennio successivo, sospinta soprattutto dalla dinamica della componente di fondo. Vi contribuirebbe principalmente l'accelerazione delle retribuzioni private, sostenuta dal graduale miglioramento delle attese di inflazione incorporate nei nuovi contratti. I margini di profitto del settore privato aumenterebbero complessivamente di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2019-2021. Le proiezioni di crescita del PIL sono inferiori a quelle basate sui dati di fine novembre per 0,4 punti percentuali nel 2019, per 0,2 nel 2020. Quelle di inflazione sono inferiori alle stime precedenti in media di 0,2 punti percentuali nel biennio 2019-2020, riflettendo principalmente i più bassi corsi petroliferi; per il 2021 sono pressoché invariate. La minore crescita del prodotto nel 2019 è in larga misura riconducibile alle nuove informazioni disponibili, che indicano un più accentuato rallentamento congiunturale, una minore domanda estera e un ridimensionamento dei piani di investimento, indicato anche dal sondaggio trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotto a dicembre. Lo stimolo favorevole associato ai più bassi tassi di interesse a lungo termine, dopo l'accordo raggiunto con la Commissione europea, compensa invece ampiamente gli effetti diretti della revisione della manovra di bilancio.”⁸.

“Nel 2019, a seguito dell'eliminazione del superammortamento, cresce l'appeal del leasing operativo, lo sostiene il 50% delle società che ha partecipato ad un'apposita indagine associativa condotta nel mese di dicembre. Il 70% delle società intervistate operanti in quel comparto ne prevede la crescita. Grande importanza come traino alla crescita avrà anche quest'anno l'agevolazione di cui alla Nuova Sabatini, che risulta di gran lunga la più richiesta dalla clientela leasing, l'agevolazione messa a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico per le micro, piccole e medie imprese allo scopo di facilitare l'accesso al credito per l'acquisto di beni strumentali. A seguire, l'Iperammortamento, incentivo che richiede adempimenti più puntuali in termini di modulistica e costi più elevati per la presentazione delle domande e che consente l'applicazione di un ammortamento maggiorato del 150% sul costo d'acquisto di beni strumentali rientranti nel Piano Industria 4.0. In ultima posizione troviamo la Mini IRES, agevolazione che per il 2019 riduce l'Ires dal 24% al 15% per le imprese che investono in beni strumentali e che effettuano nuove assunzioni”⁹

In tale contesto, le più recenti stime predisposte dalla Vostra Società prevedono per il 2019 un calo delle nuove erogazioni rispetto al consuntivo 2018. Ciononostante si prevede che a fine 2019 i crediti finanziari aumentino, seppur in maniera lieve, rispetto al dato di fine 2018.

⁸ Banca d'Italia, Bollettino Economico Numero 1 gennaio 2019.

⁹ ASSILEA (febbraio 2019). Il contesto economico nel 2018 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni.

Si prevede per il 2019 che la penetrazione sulle consegne di nuovi veicoli industriali Scania fletta leggermente rispetto al dato consuntivo del 2018 attestandosi comunque su livelli più che soddisfacenti. Ciò rappresenta sicuramente una sfida ambiziosa, ciò anche in considerazione del contesto competitivo in cui la Società opera e prevede di operare nel futuro. Nel corso degli ultimi anni si è infatti registrato un progressivo intensificarsi della competizione e tale trend è proseguito anche nei primi mesi del 2019. I primi mesi del 2019 hanno visto il prevalere di una competizione incentrata sulle condizioni economiche e sulla struttura dei finanziamenti offerti. In tale contesto sarà sempre più cruciale adattare la politica di *pricing* al merito creditizio della clientela e tenere in debita considerazione anche la remunerazione generata dall'intero ventaglio dei servizi offerti. Servizi offerti che, in un mercato più competitivo, potranno rappresentare sempre più un elemento distintivo della Società ed un valore aggiunto per la clientela. Per tale ragione uno dei focus sarà sviluppare / mantenere un portafoglio di prodotti innovativi, costruiti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei clienti.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati, la Società ha cominciato e continuerà ad investire risorse per sviluppare l'integrazione con l'importatore di veicoli Scania in Italia. Ciò dovrebbe consentire alle due realtà di integrare i processi di vendita così da offrire fin da subito al cliente una soluzione di servizi integrata, su misura e modulare.

Per quanto concerne la voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie", in considerazione delle incertezze che caratterizzano lo scenario economico previsto per il 2019, la Società ha stimato per la fine del 2019 un peggioramento del "*bad debt ratio*" rispetto al dato consuntivo del 2018. Si prevede comunque che le rettifiche di valore si attestino ad un livello non tale da minare la redditività della Società.

La gestione delle attività di recupero crediti è, e rimarrà, una priorità per la Società, la quale ha intenzione di migliorare con continuità le metodologie di lavoro e di sviluppare il sistema informativo in modo che quest'ultimo possa fornire un supporto sempre più efficace alle attività del contenzioso e più in generale del recupero crediti. È inoltre intenzione della Società che quanto sopra esposto venga sviluppato e attuato tenendo sempre in considerazione gli aspetti di conformità, con riferimento ai quali la Società ha molto investito negli ultimi anni.

INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTRA DEI RISCHI.

A seguito dell'introduzione del processo ICAAP, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi. Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	X		
Rischio operativo		X	
Rischio di concentrazione		X	
Rischio di tasso di interesse		X	
Rischio di liquidità			X
Rischio strategico			X
Rischio di reputazione			X

Con riferimento alla definizione dei rischi, alle metodologie di misurazione e i relativi strumenti di controllo si rimanda a quanto descritto in nota integrativa "Parte D: altre informazioni".

CONTINUITA' AZIENDALE

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio.

Per esprimere tale valutazione si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili e del fatto che la Società è caratterizzata da: una storia di buona profittabilità; da una più che consistente dotazione patrimoniale; dall'appartenenza ad un gruppo internazionale solido.

Di conseguenza il presente Bilancio è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nella prospettiva della continuità dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come entità di funzionamento.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il bilancio chiuso al 31.12.2018 e si propone di ripartire l'utile netto di Euro 6.358.632,04 nel seguente modo:

- assegnare l'intero utile conseguito a riserva straordinaria.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., Banca d'Italia ed Italscania S.p.A. per la preziosa collaborazione fornita.

Milano, 29 marzo 2019


Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Janusz Stanislaw Laskowski

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017*
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.267	32.159
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	429.262.894	
	<i>a) crediti verso banche</i>	77.411	
	<i>c) crediti verso clientela</i>	429.185.482	
	<i>Crediti (ex IAS39)</i>		361.557.917
	<i>crediti verso banche (ex IAS39)</i>		282.032
	<i>crediti verso clientela (ex IAS39)</i>		361.275.885
80.	Attività materiali	215.721	359.494
90.	Attività immateriali	267.945	183.933
100.	Attività fiscali	4.137.319	4.711.284
	<i>a) correnti</i>	0	401.507
	<i>b) anticipate</i>	4.137.319	4.309.777
120.	Altre attività	13.676.320	10.398.255
Totale attivo		447.561.466	377.243.042

(*) La Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS9 (nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS39)" contenuto nella Sezione 4 – altri aspetti Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa".

Milano, 29 marzo 2019


 Per il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Janusz Stanislaw Laskowski

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	401.276.002	
	<i>a) debiti</i>	401.276.002	
	<i>Debiti (ex IAS39)</i>		336.082.562
	<i>Titoli in circolazione (ex IAS39)</i>		
60.	Passività fiscali	415.266	
	<i>a) correnti</i>	415.266	
80.	Altre passività	4.430.865	4.016.630
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	855.192	711.571
100.	Fondi per rischi e oneri:	38.628	406.136
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	8.628	
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	30.000	406.136
110.	Capitale	16.350.000	16.350.000
150.	Riserve	17.987.829	13.580.839
160.	Riserve da valutazione	-150.948	-98.998
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.358.632	6.194.302
Totale passivo e patrimonio netto		447.561.466	377.243.042

(* La Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS9 (nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS39)" contenuto nella Sezione 4 – altri aspetti Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa".

Milano, 29 marzo 2019



Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Janusz Stanislaw Laskowski

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	31/12/2018	31/12/2017*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.269.357	
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	13.269.357	
Interessi attivi e proventi assimilati (ex IAS39)		12.825.542
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.746.587	-1.750.561
30. MARGINE DI INTERESSE	11.522.770	11.074.981
40. Commissioni attive	4.390.357	3.603.793
50. Commissioni passive	-453.557	-417.736
60. COMMISSIONI NETTE	3.936.800	3.186.057
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.459.570	14.281.038
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-712.196	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-712.196	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (ex IAS39)		-603.939
<i>a) attività finanziarie</i>		-603.939
160. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	14.747.374	13.657.099
160. Spese amministrative:	-5.629.328	-5.102.145
<i>a) spese per il personale</i>	-3.775.544	-3.515.166
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.853.784	-1.586.979
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	160.642	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.093	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex IAS39)		568.987
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	155.549	568.987
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-107.936	-170.289
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-120.197	-127.707
200. Altri proventi e oneri di gestione	441.777	297.121
210. COSTI OPERATIVI	-5.255.042	-4.534.033
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.492.332	9.123.066
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.133.700	-2.928.763
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.358.632	6.194.303
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.358.632	6.194.303

(*) La Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS9 (nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS39)" contenuto nella Sezione 4 – altri aspetti Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa".

Milano, 29 marzo 2019



Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Janusz Stanislaw Laskowski

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voce	31/12/2018	31/12/2017*
10.	Utile (perdita) d'esercizio	6.358.632	6.194.303
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-51.949	-27.068
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-51.949	-27.068
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-51.949	-27.068
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	6.306.683	6.167.235

(*) La Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS9 (nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS39)" contenuto nella Sezione 4 – altri aspetti Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa".

Milano, 29 marzo 2019


 Per il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Janusz Stanislaw Laskowski

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2018

	Esistenze al 31-12-2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2018	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale	16.350.000		16.350.000							16.350.000
Sovraprezzo emissioni										
Riserve:	13.580.839	212.688	13.793.527	4.194.302						17.987.828
a) di utili	13.580.839	212.688	13.793.527	4.194.302						17.987.828
b) altre riserve										
Riserve da valutazione	-98.998		-98.998							-150.947
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) di esercizio	6.194.302		6.194.302	-4.194.302	-2.000.000					6.358.632
Patrimonio netto	36.026.143	212.688	36.238.831	0	-2.000.000					6.306.683
										40.545.513
										6.358.632
										6.306.683
										40.545.513

Milano, 29 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Janusz Stanislaw Laskowski

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2017

	Esistenze al 31-12-2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2017	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	16.350.000		16.350.000									16.350.000
Sovraprezzo emissioni												
Riserve:	13.580.839		13.580.839									13.580.839
a) di utili	13.580.839		13.580.839									13.580.839
b) altre riserve												
Riserve da valutazione	-108.081		-108.081									-98.998
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	5.390.020		5.390.020		-5.390.020							6.194.302
Patrimonio netto	35.212.778		35.212.778		-5.390.020							6.203.385
												36.026.143

Milano, 29 marzo 2019



Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Janusz Stanislaw Laskowski

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

Rendiconto Finanziario	31/12/2018	31/12/2017*
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.358.632	6.194.303
- interessi attivi incassati (+)	13.269.357	12.825.542
- interessi passivi pagati (-)	1.746.587	1.750.561
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	3.936.800	3.186.057
- spese per il personale (-)	3.775.544	3.515.166
- altri costi (-)	2.794.113	1.919.927
- altri ricavi (+)	602.419	297.121
- imposte e tasse (-)	3.133.700	2.928.763
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	70.172.779	45.668.101
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.696.812	-
- attività finanziarie (ex IAS39)	-	56.421.679
- altre attività	2.475.967	10.753.578
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	68.670.426	43.167.047
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.016.761	43.342.867
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	51.950	9.083
- altre passività	605.614	184.903
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	4.756.278	3.693.249
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	106.674	66.537
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	106.674	55.537
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	276.044	367.063
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	70.835	110.470
- acquisti di attività immateriali	204.209	256.583
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	168.470	311.516
ATTIVITA' DI PROVVISTA	2.000.000	5.390.020
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	2.000.000	5.390.020
- rimborso versamento soci in conto capitale	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.000.000	5.390.020
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.687.808	2.008.287
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.627.400	519.112
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.687.808	2.008.288
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	60.408	2.627.400

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati redatti con i criteri di classificazione e misurazione IAS39 e non sono quindi pienamente comparabili con i dati dell'esercizio in corso.

Milano, 29 marzo 2019


Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Janusz Stanislaw Laskowski

Nota integrativa

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.



Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore a tale data, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 38/2005 che ha previsto l'adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2006 per la redazione del bilancio d'esercizio degli intermediari finanziari.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è stato predisposto sulla base del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari" emanato dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2017, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

I criteri esposti di seguito sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività Complessiva, dal prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Con riferimento al rendiconto finanziario (predisposto secondo il metodo diretto), così come previsto dallo IAS 7 par. 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto *cash equivalent*.

In considerazione della *First Time Adoption* del principio IFRS 9, si evidenzia che la società si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie del citato principio di non riesporre i dati comparativi; gli impatti relativi alla prima applicazione sono quindi riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di

apertura al 1° gennaio 2018. Ne consegue che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio IAS 39, non sono pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio. Con riferimento all'esposizione dei saldi dell'esercizio precedente, nell'ottica di garantire un confronto il più possibile omogeneo per le voci comparabili, si è quindi proceduto a:

- ricondurre in un unico schema i saldi relativi alle voci patrimoniali ed economiche non impattate dall'IFRS 9;
- fornire una separata indicazione delle voci di bilancio che accolgono i saldi patrimoniali ed economici rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. Per tali voci non viene pertanto fornito il saldo comparativo riferito al 31 dicembre 2017 che trova invece rappresentazione in base alle vecchie voci di bilancio che vengono riportate nello schema di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario.

Per tale motivo, le tabelle contenute nella nota integrativa riportano il dato al 31 dicembre 2018 con i saldi comparativi solo per quelle voci che negli schemi di bilancio presentano un saldo avvalorato sia per il periodo in corso sia per quello precedente.

Diversamente, per le voci ritenute non comparabili, in quanto impattate dall'IFRS 9, le tabelle di nota integrativa sono proposte, ove non diversamente specificato, in una doppia versione: tabelle IFRS 9 al 31 dicembre 2018 e, separatamente, tabelle IAS 39 al 31 dicembre 2017.

Per ulteriori dettagli sull'applicazione iniziale del principio IFRS9 si faccia riferimento al paragrafo "Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS9 (nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS39)" contenuto nella Sezione 4 – altri aspetti Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa".

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

Secondo quanto previsto dal D.lgs 38/2005, tutti i valori esposti nel bilancio sono espressi in Euro arrotondato all'unità. I valori della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 1 il bilancio di esercizio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

Continuità aziendale

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione

La presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione o disposizioni normative non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9, la Società si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie del citato principio secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi.

Prevalenza della sostanza sulla forma

Le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente alla loro forma legale.

Principi contabili omologati al 31 dicembre 2018 e in vigore dal 1° gennaio 2018

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2018, i cui effetti, in termini di informativa, sono stati recepiti nelle disposizioni relative a “Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2017.

L’IFRS 9 “Strumenti Finanziari”, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment.

Le principali novità riguardano i seguenti quattro aspetti:

- per la classificazione delle attività finanziarie l’IFRS 9 prevede che la stessa sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall’altro, dall’intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle quattro categorie contabili previste dallo IAS 39, le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 sono classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:
 - o Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,
 - o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva,
 - o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie detenute dall’entità con finalità di collezionarne i flussi di cassa (“*held to collect*” o “HTC”) o con finalità di collezionarne i flussi di cassa e di cederle (“*held to collect and sale*” o “HTCS”) possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato (attività HTC) o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (“HTCS”) solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. “*solely payment of principal and interest*” – “*SPPI test*”). Le attività finanziarie detenute per finalità di negoziazione (“*held for trading*” o “HFT”) o per altre finalità diverse dalle precedenti, nonché i titoli di capitale, sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto economico.

- per le passività finanziarie restano confermate le regole di classificazione e di misurazione, salvo la modifica della modalità di rilevazione del proprio merito creditizio (“*own credit risk*”) per le passività finanziarie designate al *fair value*;

- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura, con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- l'introduzione di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*"). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla "Sezione 4 – Altri aspetti – Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9" della "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le nuove politiche contabili della Società ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Con riferimento al principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti risulta in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Documenti omologati dall'UE al 31 DICEMBRE 2018

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 16 - Leasing	01/01/2016	1° gennaio 2019	31/10/2017	(UE) 2017/1986 09/11/2017	E' consentita l'applicazione anticipata
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	01/10/2017	1° gennaio 2019	22/03/2018	(UE) 2018/498 26/03/2018	E' consentita l'applicazione anticipata
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	01/06/2017	1° gennaio 2019	23/10/2018	(UE) 2018/1595 24/10/2018	È consentita l'applicazione anticipata

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile

che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto previsto dallo IAS16 o dallo IAS40.

Il Gruppo Scania nel corso del 2018 ha avviato un progetto per il recepimento dell'IFRS16 con l'intento di approfondire e comprendere gli impatti qualitativi e quantitativi.

In tale ambito, le attività finalizzate a garantire la conformità con il nuovo principio contabile sono in fase di approfondimento e finalizzazione, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto dallo IAS17.

Nel caso specifico della Società, l'analisi dei contratti ha riguardato quelli relativi a:

- Contratti di leasing su autovetture aziendali;
- contratti di locazione di immobili.

La parte più significativa dei contratti riguarda quella della locazione degli immobili.

Il Gruppo ha deciso, conformemente alle disposizioni dell'IFRS16, di non applicare le nuove regole a:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (è considerato di modico valore unitario qualora il suo *fair value* da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16, la Società ha intenzione di avvalersi del c.d. *Modified Retrospective approach* (consentito dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS16) il quale consente che il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing, ossia pari al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere per la prevista durata del contratto ed attribuibili alla componente leasing, al netto della componente IVA, attualizzati alla data di prima applicazione.

Ne consegue che non sono previsti impatti sul patrimonio netto contabile alla data di transizione. L'IFRS16, tuttavia, a partire dal 2019, determinerà a conto economico una riclassifica dalla voce "Spese amministrative", in cui erano contabilizzati i canoni di affitto/noleggio registrati fino al 31 dicembre 2018, alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" per l'ammortamento del diritto d'uso e "Interessi passivi" sulle passività del leasing.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2018

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019	2018
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	2018
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019
Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".			

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per le informazioni di cui alla presente sezione si rimanda a quanto illustrato nella relazione degli Amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", ciò anche con riferimento ai presupposti di continuità dell'attività aziendale.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione della Situazione patrimoniale ed economica ha richiesto il ricorso a stime e assunzioni. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare nel tempo e, pertanto

si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie anche per effetto della prima applicazione del IFRS 9;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS9 – Strumenti finanziari

Il processo di implementazione della metodologia IFRS 9 è stato condotto sotto la supervisione e direzione della Controllante Scania CV AB ed ha visto la partecipazione di tutte le aree aziendali coinvolte nello sviluppo e applicazione del nuovo principio contabile.

A livello locale, il Management è stato incaricato di coordinare l'implementazione del progetto nonché di implementare la metodologia applicativa acquisita direttamente dalla Controllante.

Processo IFRS9 – Attività e ruoli

L'adozione del modello IFRS9 ha richiesto lo sviluppo di nuove attività e la modifica di alcuni processi operativi già esistenti.

In particolare, l'intero processo di *provisioning* IFRS 9 è stato definito e supervisionato a livello centralizzato dalla *Controllante*.

Si riportano di seguito alcuni dettagli:

- la funzione responsabile dello sviluppo degli scenari e dei modelli di *forward-looking*, è allocata presso la Controllante;
- l'implementazione dei modelli e la produzione della relativa documentazione è in capo alla Controllante;
- la direzione locale è direttamente responsabile della segmentazione del portafoglio, della definizione dei criteri di *staging* e dei *business requirements* legati a specificità locali;
- il motore di calcolo degli accantonamenti è stato sviluppato ed è gestito a dalla Controllante. Il calcolo è poi performato dalla singola *Business Unit* a livello di singolo contratto secondo le regole definite dalla *Controllante*. L'output consiste in fogli di lavoro mensili concernenti la segmentazione, *staging*, esposizione, parametri e accantonamenti, validate a livello locale e utilizzate per la contabilizzazione finale.

Nell'ambito delle attività di "Classificazione e Misurazione" degli strumenti finanziari, l'IFRS9 individua due macro modelli ("*business model*") principali: *Hold to collect* e *Hold to collect and sell*, a cui si aggiunge un modello di *business* residuale (*Other*), che accoglie tutti i portafogli detenuti per la negoziazione e che continuano ad essere valutati al *fair value* con imputazione delle sue variazioni a conto economico.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari, l'analisi del modello di business è stata condotta valutando il portafoglio di attività finanziarie della Società, composto essenzialmente da crediti verso la clientela relativi a contratti di leasing (non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 per gli aspetti di classificazione e misurazione) e, in misura residuale, da crediti per finanziamenti alla clientela.

Dalle analisi è emerso che:

- il portafoglio relativo ai crediti verso la clientela per finanziamenti – trattati ex IAS39 al costo ammortizzato nella categoria *Loans & Receivable* – sono integralmente classificati nella "categoria IFRS9" delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in considerazione del fatto che hanno una strategia di gestione coerente con un business model "*Hold to Collect*". Per tale categoria di attività finanziarie, la fase di classificazione e misurazione è

accompagnata dall'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "*Solely Payment of Principal and Interests*" o "*SPPI test*") che viene svolta a livello di prodotto, presentando omogeneità sia per tipologia che per caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa;

- al 31 dicembre 2018, a seguito degli *SPPI test*, non sono state identificate attività finanziarie che necessitano del *test di benchmark* per il valore temporale del denaro modificato (*modified time value of money*) in considerazione del fatto che i termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi. Nella medesima categoria contabile sono stati ricondotti i crediti relativi alle operazioni di leasing finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, considerato che lo standard IFRS9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS39, non si segnalano impatti.

In base al principio IFRS9, le attività finanziarie della Società, incluse le esposizioni fuori bilancio, risultano associate al modello di business *Hold to Collect* e pertanto sono state assoggettate al nuovo modello di *impairment "forward looking"*.

Rispetto al precedente approccio previsto dallo IAS39, basato sull' "*incurred loss*", viene adottato un approccio "*expected loss*", a 12 mesi o fino alla vita residua dello strumento.

Pertanto, le perdite sono registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi.

In considerazione della composizione del portafoglio di attività finanziarie della Società e, tenuto conto degli elementi citati, la classificazione di tali attività finanziarie prevede diverse categorie (*stage*), in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS9, è stato individuato un modello di *stage allocation* differenziato in base alla tipologia di strumento finanziario.

Nel dettaglio:

- A. Metodo semplificato (o "*simplified approach*")

La Società ha adottato tale metodo per i contratti di leasing finanziario vantati nei confronti della clientela avvalendosi della facoltà prevista dal principio. La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato avviene sulla base della “*ECL lifetime*” (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l’intera vita dell’attività finanziaria) e non richiede pertanto la verifica della presenza del significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello esistente alla data di rilevazione iniziale dell’attività (cd SICR).

B. Metodo generale (o “*general approach*”)

Il Gruppo, e la Società, ai sensi dell’IFRS9 hanno adottato tale metodo per i contratti di finanziamento alla clientela.

Con riferimento allo “*stage allocation*” e al calcolo della ECL, gli aspetti individuati durante le attività progettuali, relativamente a tale tipologia di strumenti finanziari, classificati e valutati al costo ammortizzato, sono:

- per quanto riguarda lo *stage allocation* degli strumenti finanziari, questa risulta essere collegata al significativo incremento del rischio di credito (SICR);
- per la determinazione dell’*Expected Credit Loss* (ECL) sono inclusi scenari c.d. *forward looking*.

Con riferimento a tali attività finanziarie, che non siano *impaired* all’origine, in funzione delle previsioni in materia di impairment dell’IFRS9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata in funzione dello stage di assegnazione (Stage 1, Stage 2 e Stage 3)

Ciò premesso, si specifica che il modello di *stage allocation*, basato su una logica per singolo rapporto, ai fini della misurazione dell’incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l’utilizzo di criteri quantitativi.

La Società ha adottato un approccio semplificato nello sviluppo del modello di determinazione della probabilità di default (“PD”), secondo cui il trigger che fa scattare il SICR viene identificato in base ai giorni di inadempienza (scaduto) della controparte, come sintetizzato in tabella:

Stage	Performing/non performing	Calcolo della perdita attesa	Giorni di scaduto (inadempienza)
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento)	Zero
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).	Da 1 a 90 giorni
Stage 3	Attività finanziarie non performing.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).	> 90 giorni

In merito ai suddetti criteri riportiamo le seguenti specifiche:

- Il numero di giorni di scaduto, quale trigger per far scattare il trasferimento di stage, può essere confutato per casi specifici e per portafogli di attività sulla base di calcoli distinti del rischio di credito; ad esempio crediti vantati verso enti ed amministrazioni pubbliche non devono essere trasferiti in stage 2 anche se presentano uno scaduto superiore ai 30 giorni
- *Criteri per i trasferimenti dallo stage 1 allo stage 2:* Per calcolare l'incremento del rischio è importante prendere in considerazione la data di iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e la data di rilevazione. Nel caso in cui il contratto, durante la propria vita, subisca delle modifiche contrattuali, che non comportano la cancellazione dal bilancio, l'attuale rischio di credito basato sulle condizioni contrattuali modificate continua ad essere confrontato con il rischio di credito originario al momento della rilevazione iniziale sulla base delle condizioni contrattuali originali (non modificate) nei periodi successivi;
- *Criteri per i trasferimenti allo stage 3:* se in un periodo successivo all'allocatione nello stage 3 dello strumento finanziario, non vi sono più evidenze oggettive del verificarsi di un default, l'esposizione viene trasferita dallo stage 3 allo stage 2 o in rari casi allo stage 1. Nel caso in cui, a seguito della variazione del rischio di credito, si renda necessario trasferire l'esposizione allo stage 1, la metodologia per la determinazione delle relative rettifiche di valore complessive dovrà essere modificata passando

dall'applicazione dell'ECL LT all'ECL 12M e corrette per tenere in considerazione eventuali modifiche dei parametri (ad esempio PD).

Il modello di *impairment* introdotto stima le perdite attese sui crediti ("*Expected Credit Losses* o "ECL") come risultato della media ponderata delle perdite su crediti ("*Loss given default*" o "LGD"), sulla base delle probabilità ("*Probability of Default*" o "PD") che si verifichi un *default*. La stima della perdita attesa viene effettuata considerando gli scenari possibili, tenendo pertanto in considerazione le migliori informazioni disponibili su: eventi passati, condizioni correnti e previsioni supportabili su eventi futuri (cosiddetto "*forward looking approach*").

Ai fini della determinazione delle perdite attese, il modello di calcolo utilizzato dalla Società è il risultato del prodotto dei seguenti elementi:

- Esposizione soggetta a Default ("EAD");
- PD associata a ciascuna controparte, con l'inclusione di informazioni *forward looking*;
- LGD con l'inclusione di informazioni *forward looking*;
- Discount Factor ("DF");

$$\text{ECL} = \text{EAD} \times \text{PD} \times \text{LGD} \times \text{DF}$$

Probability of default – PD-

Il modello di calcolo della PD prevede la distinzione della PD in due categorie:

1. La PD 12 mesi che rappresenta la probabilità che il cliente entri in stato di default entro i successivi 12 mesi dalla data di riferimento;
2. La "PD *lifetime*" che rappresenta la probabilità che il cliente vada in stato di default lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Nel rispetto delle previsioni dell'IFRS9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "*probability weighted*"), il modello utilizzato dalla Società contempla l'utilizzo di tre scenari, nel dettaglio:

- "Realistico";
- "Ottimistico";
- "Pessimistico".

Ad ogni scenario viene assegnata una diversa probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda le informazioni macroeconomiche previsionali (*forward looking*), il Gruppo ha deciso di utilizzare l'andamento del PIL come fattore macroeconomico prospettico. La Controllante rivede tale variabile macroeconomica con frequenza almeno annuale.

Lo scenario Realistico tiene in considerazione previsioni sull'andamento del PIL fornite da uno dei principali provider internazionali di dati economici (IHS Markit). Lo scenario Pessimistico prevede un tasso di crescita del PIL inferiore allo scenario Realistico, viceversa per quanto riguarda lo scenario Ottimistico.

Ai fini dello *stage allocation*, sono state determinate quattro differenti categorie di PD, come riportato in tabella:

Contratti di finanziamento				Contratti di leasing			
PD	PD category	Stage allocation	Giorni di Scaduto	PD	PD category	Stage allocation	Giorni di Scaduto
12m	0	Stage 1	Zero	Life-time	0	Stage 1	Zero
Life-time	1	Stage 2	da 1 a 30 giorni	Life-time	1	Stage 2	da 1 a 30 giorni
Life-time	2	Stage 2	da 31 a 90 giorni	Life-time	2	Stage 2	da 31 a 90 giorni
Life-time	3= PD 100%	Stage 3	> 90 giorni (default definition)	Life-time	3= PD 100%	Stage 3	> 90 giorni (default definition)

Le PD vengono determinate come media di quattro rilevazioni, ciascuna delle quali prevede 12 mesi di osservazione.

A tali medie vengono poi applicati gli elementi "*forward looking*".

A questo punto per ciascuno scenario e per ciascuna categoria di PD vengono definiti i relativi valori.

La PD finale assegnata al singolo stage è data dalla media delle PD calcolate per i tre scenari ponderata per la probabilità di accadimento degli stessi.

L'LGD rappresenta la perdita attesa in caso di insolvenza. Questo valore è di regola calcolato come differenza tra il valore di mercato atteso del bene finanziato e l'esposizione al momento dell'ingresso in default (EAD). Nel caso in cui siano presenti garanzie prestate da soggetti solvibili o in caso di presenza di garanzie reali, queste ultime vengono tenute in considerazione nel calcolo dell'LGD. Anche per il calcolo dell'LGD sono previsti i tre scenari sopra menzionati e l'assegnazione delle probabilità di accadimento.

La presenza di tre scenari, con relative PD e LGD, permette di ottenere tre diverse ECL; l'ECL finale è data dalla media delle tre ECL, ponderate per la probabilità di accadimento.

A seguire si espongono le principali evidenze emerse in fase di prima applicazione del nuovo principio, in termini di impatti sia di natura qualitativa che di natura quantitativa, con riferimento alle aree applicabili a Scania Finance Italy SpA.

Impatti dell'IFRS 9 sul patrimonio netto contabile al 1° gennaio 2018

Con l'adozione dell'IFRS 9 il patrimonio netto al 1° gennaio 2018 della Società ha registrato un incremento di euro 213 migliaia, al netto degli effetti fiscali pari a euro 105 migliaia, passando da euro 36.026 migliaia a euro 36.239 migliaia.

Nel dettaglio, tale effetto positivo risulta attribuibile principalmente ai seguenti effetti:

- incremento per euro 197 migliaia dei fondi rettificativi per l'applicazione del nuovo modello di impairment ai crediti in stage 3;
- decremento per euro 531 migliaia dei fondi rettificativi a seguito dell'applicazione del nuovo modello di impairment ai crediti classificati nello Stage 1 e nello Stage 2;
- incremento per euro 14 migliaia dei fondi del passivo collegati alla valutazione delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi sia irrevocabili sia revocabili.

I suddetti impatti sono evidenziati in ancora maggior dettaglio nelle seguenti tabelle di riconciliazione che seguono:

Tabella 1- Prospetto di riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 (ias 39) e Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 (IFRS9)

(dati in migliaia di Euro)

	Effetti di transizione IFRS9
Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017	36.026
Classificazione e misurazione	
Impairment	331
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato	331
performing (Stage 1 e 2)	531
non performing (stage 3)	-197
crediti commerciali	-2
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	-14
Effetto fiscale	-105
Totale effetti transizione IFRS 9 01.01.2018	213
Patrimonio Netto IFRS 9 - 01.01.2018	36.239

Tabella 2 - Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS9 (nuovo provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS39)

Attività

IFRS9	IAS 39	10. Casse e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti	70. Derivati di copertura	80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	90. Partecipazioni	100. Attività materiali	110. Attività immateriali	120. Attività fiscali	130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	140. Altre attività	Totale dell'attivo
		32.159														32.159
10. Casse e disponibilità liquide		32.159														32.159
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico																
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						361.557.917										361.557.917
50. Derivati di copertura																
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																
70. Partecipazioni																
80. Attività materiali										359.494						359.494
90. Attività immateriali											183.933					183.933
100. Attività fiscali												4.711.284				4.711.284
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione																
120. Altre attività													10.398.255			10.398.255
Totale dell'attivo		32.159				361.557.917				359.494	183.933	4.711.284	10.398.255			377.243.042

PASSIVITÀ

IFRS9	IAS 39	10. Debiti	20. Titoli in circolazione	30. Passività finanziarie di negoziazione	40. Passività finanziarie valutate al fair value	50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70. Passività fiscali	80. Passività associate ed attività in via di dismissione	90. Altre passività	100. Trattamento di fine rapporto del personale	110. Fondi per rischi e oneri	120. Capitale	130. Azioni proprie (-)	140. Strumenti di capitale	150. Sovraprezzi di emissione	160. Riserve	170. Riserve da valutazione	180. Utile (Perdita) d'esercizio	Totale del passivo e del patrimonio netto	
				336.082.562																	336.082.562
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				336.082.562																	336.082.562
20. Passività finanziarie di negoziazione																					
30. Passività finanziarie valutate al fair value																					
40. Derivati di copertura																					
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																					
60. Passività fiscali																					
70. Passività associate ed attività in via di dismissione																					
80. Altre passività								4.016.630													4.016.630
90. Trattamento di fine rapporto del personale										711.571											711.571
100. Fondi per rischi e oneri											406.136										406.136
110. Capitale												16.350.000									16.350.000
120. Azioni proprie (-)																					
130. Strumenti di capitale																					
140. Sovraprezzi di emissione																					
150. Riserve													13.580.839								13.580.839
160. Riserve da valutazione																	-98.998				-98.998
170. Utile (Perdita) d'esercizio																			6.194.302		6.194.302
Totale del passivo e del patrimonio netto				336.082.562				4.016.630	711.571	406.136	16.350.000		13.580.839	-98.998				6.194.302			377.243.042

Tabella 3 - Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9, illustrate precedentemente, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS9 *compliant*.

Con il nuovo principio contabile non ci sono stati impatti in termini di classificazione; per quanto riguarda l'impairment le nuove regole hanno implicato:

- Minori rettifiche di valore pari a Euro 331 mila riferita ai contratti di leasing finanziario e di finanziamento alla clientela;
- Maggiori rettifiche di valore per i crediti commerciali pari a circa Euro 2 migliaia;

ATTIVITÀ

Voci di bilancio	Effetti di transizione IFRS9			c= (a)+(b) 01/01/2018
	(a)	(b)		
	31/12/2017	Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	32.159			32.159
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	361.557.917		331.498	361.889.415
80. Attività materiali	359.494			359.494
90. Attività immateriali	183.933			183.933
100. Attività fiscali	4.711.284			4.711.284
120. Altre attività	10.398.255			10.398.255
Totale dell'attivo	377.243.042		331.498	377.574.540

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

Voci di bilancio	(a)	(b)	c= (a)+(b)
	31/12/2017	Effetti di transizione IFRS9	01/01/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.082.562		336.082.562
60. Passività fiscali		105.089	105.089
80. Altre passività	4.016.630		4.016.630
90. Trattamento di fine rapporto del personale	711.571		711.571
100. Fondi per rischi e oneri:	406.136	13.721	419.857
110. Capitale	16.350.000		16.350.000
150. Riserve	13.580.839	212.688	13.793.527
160. Riserve da valutazione	-98.998		-98.998
170. Utile (Perdita) d'esercizio	6.194.302		6.194.302
Totale del passivo e del patrimonio netto	377.243.042	331.498	377.574.540

Per quanto concerne il passivo si segnala la rilevazione delle svalutazioni a fronte dell'introduzione di un nuovo modello di *impairment* (ECL) riferito alle garanzie concesse e agli impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi che ha comportato una svalutazione di circa Euro 14 migliaia.

Il Patrimonio Netto presenta un miglioramento delle riserve pari a circa Euro 213 migliaia dovuto alla riserva complessiva di FTA (al netto del relativo effetto fiscale).

Tabella 4 – Qualità del credito al 1 gennaio 2018 (IFRS9)

Di seguito viene riportata la composizione per stadi (Stage 1, Stage 2 e Stage 3) delle esposizioni assoggettate al modello di impairment IFRS 9, con evidenza dell'esposizione lorda, delle rettifiche di valore complessive e dell'esposizione netta.

(dati in migliaia di euro)

40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione netta		
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3
c) crediti verso la clientela	349.992	3.622	10.689	2.610	261	3.343	347.381	3.361	7.346

Di seguito si riporta in maggior dettaglio la qualità del credito relativa alle esposizioni deteriorate (Stage 3), ripartita tra sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate

(dati in migliaia di euro)

Stadio 3 – qualità del credito	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate	Esposizioni non deteriorate
c) crediti verso la clientela	877	8.750	283	778	810	2.379	34	119	67	6.371	249	659

L'applicazione dell'IRS9 ha comportato anche l'adozione da parte della Società di una politica dei c.d. "write-off". Quest'ultima è stata definita in accordo con le linee guida del Gruppo Scania, che prevedono il *write-off* dei crediti nel caso in cui persista una esposizione nei confronti di esposizioni deteriorate, successivamente alla vendita o alla dismissione dei beni oggetto dei contratti di leasing/finanziamento.

Al 1 gennaio 2018 (in sede di FTA), la cancellazione (*write-off*) ha riguardato crediti per un importo pari a circa Euro 11 milioni riconducibili a posizioni in stage 3. Tali esposizioni già a fine 2017 risultavano essere pressoché interamente svalutate.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre il presente Bilancio; gli stessi risultano omogenei con quelli utilizzati per la redazione del Bilancio al 31/12/2017, fatta eccezione per quanto già esposto alla sezione precedente con riferimento alla prima applicazione del principio IFRS 9. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste di bilancio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Tale voce include i crediti commerciali e gli impieghi alla clientela che prevedono pagamenti fissi o determinabili, nonché i saldi attivi dei conti correnti bancari.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

In base all'attività svolta da Scania Finance Italy S.p.A. possiamo individuare due tipologie fondamentali di attività finanziarie:

1. crediti per attività di leasing finanziario;
2. crediti per attività di finanziamento.

OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17, Scania Finance Italy S.p.A. ha contabilizzato le operazioni di leasing secondo il metodo finanziario che prevede, in sintesi, che il locatore iscriva tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull'attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato.

Nel leasing finanziario viene prevista l'inclusione dei c.d. "costi iniziali" nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello degli strumenti finanziari disciplinati dall'IFRS9IAS39.

Rientrano quindi nella seguente voce le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model* "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nel dettaglio, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Tra i costi diretti iniziali sono da comprendersi quei costi, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing. Secondo tale impostazione prevista anche da Assilea, Scania Finance Italy ha provveduto ad includere i costi diretti iniziali nell'investimento netto, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno presentato l'operazione, al fine di fornire il margine finanziario corretto dell'operazione. In maniera del tutto equivalente l'investimento iniziale è stato rettificato degli eventuali contributi ricevuti dai dealers o dalla Casa Madre.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede effettiva erogazione delle somme.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "*SPPi test*").

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: operazioni di locazione finanziaria, operazioni di finanziamento alla clientela).

Per ciò che attiene tali crediti la rilevazione iniziale è pari al *fair value* del bene oggetto di leasing o di finanziamento oppure (se inferiore) al valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo, dei pagamenti futuri derivanti dal contratto. Il tasso di interesse effettivo (pari al tasso di attualizzazione che rende il valore attuale

netto di una serie di flussi di cassa pari a zero) viene determinato tenendo in considerazione eventuali costi/proventi che sono direttamente riconducibili all'operazione, quali ad esempio provvigioni riconosciute alle concessionarie e/o contributi ricevuti dalla Società.

La metodologia del valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo, dei pagamenti futuri derivanti dal contratto è applicata anche per l'iscrizione iniziale di finanziamenti non finalizzati all'acquisto di un bene.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

I suddetti criteri di valutazione sono fortemente connessi alla riconduzione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi e delle rettifiche di valore:

-
- i. per le operazioni di leasing finanziario, la Società ha adottato il c.d. *simplified approach method* avvalendosi della facoltà prevista dal principio IFRS 9. La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato avviene sulla base della c.d. “*ECL lifetime*” (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l’intera vita dell’attività finanziaria) sia all’atto della rilevazione iniziale e sia per le valutazioni successive;
- ii. per le operazioni di finanziamento alla clientela, la Società ha adottato il c.d. “*general approach method*”. Tale modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti *Stages* in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti “*Stage*” (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*), in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:
- *Stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L’impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
 - *Stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito (“SICR”) rispetto alla rilevazione iniziale. Il *trigger* che fa scattare il SICR è rappresentato dai giorni di inadempienza (scaduto) della controparte. L’impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria;
 - *Stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento. I criteri di allocazione e valutazione dello *Stage 3* sono comuni ai due approcci (“semplificato” e “generale”) sopra citati.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di

vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel corso della vita delle attività finanziarie può accadere che, per volontà delle parti coinvolte, le condizioni contrattuali originarie siano soggette ad una modifica. Nel caso di modifica contrattuale occorre verificare se l'attività originaria debba continuare ad essere iscritta in bilancio ("*modification*") o se debba essere oggetto di cancellazione ("*derecognition*"); quest'ultimo caso dipende dalla "sostanzialità" delle modifiche.

Al fine di considerare la "sostanzialità" della modifica deve essere svolta un'analisi che tenga conto di elementi sia qualitativi che quantitativi e soprattutto tenere in considerazione se è stata concessa per:

- scopi meramente commerciali;
- difficoltà finanziarie della controparte;
- l'esistenza di particolari trigger che incidano sulle caratteristiche e/o sui flussi di cassa dello strumento.

Nella prima casistica tali modifiche sono considerate "sostanziali" in quanto la Società le concede al proprio cliente al fine di evitare che quest'ultimo si finanzi da un'altra controparte e ciò implicherebbe, nel caso non fosse accordata, un decremento dei ricavi futuri previsti.

Nel secondo e terzo caso, invece, le concessioni per difficoltà finanziaria del cliente (cd posizioni *forbearance*) sono ricondotte al tentativo della Società di minimizzare la perdita dei cash flow del credito originario; in questo caso i rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che consente una maggiore comprensione del bilancio, è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore

contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*.

Criteria di cancellazione

Con l'adozione del principio contabile IFRS 9 la Società ha formalizzato una politica dei *write-off* che prevede la cancellazione contabile del credito quando lo stesso è considerato irrecuperabile. L'importo delle perdite è considerato a conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

La cancellazione totale o parziale dell'esposizione non implica necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito. La cancellazione viene effettuata nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Attività Materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e attrezzature elettroniche e le autovetture aziendali. Trattasi pertanto di attività ad uso funzionale utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Tra le attività materiali risultano inoltre classificate le spese per migliorie su beni di terzi. Tali spese permangono tra i costi capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Società ha il controllo dei beni e può trarre dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al valore di costo (nella voce "80 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono iscritte al costo iniziale oltre agli oneri accessori dedotti gli ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate tenuto conto della vita utile adottando il metodo a quote costanti.

Le spese per migliorie su beni di terzi sono ammortizzate per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato

determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Sono classificate tra le attività immateriali i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "90 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Quando un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono ricompresi i debiti verso le banche, verso società finanziarie per finanziamenti ricevuti, verso altri finanziatori facenti parte del gruppo e infine verso la clientela.

La Società non ha emesso titoli, prestiti subordinati e non è locataria di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie a breve sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono rilevati a conto economico nella voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati".

Attività/Passività fiscali

Criteria di classificazione

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate, queste ultime vengono iscritte nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive modificazioni (art. 9 D.L. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio (civilistica o fiscale). Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Tale normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate che costituiscono la parte preponderante del *tax asset* iscritto in bilancio.

Analogamente, tra le passività fiscali sono ricomprese le passività correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, determinate al valore che si prevede di versare, e quelle differite con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili calcolate secondo le aliquote fiscali vigenti.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Criteria di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "100 Attività fiscali" e "60 Passività fiscali".

Criteria di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto anche le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione, in quanto il debito potrebbe essere estinto significativamente dopo rispetto a quando l'attività lavorativa è stata effettivamente prestata.

L'azienda è quindi tenuta a stimare la data prevista di interruzione del rapporto di lavoro, tenendo conto, tra le altre cose, del peso di variabili demografiche (vedasi ad esempio tassi di mortalità, tassi di rotazione del personale) e finanziarie (vedasi ad esempio livello delle retribuzioni future) che influenzeranno il valore dell'obbligazione assunta dall'azienda.

Dal 1° gennaio 2013 gli utili/perdite attuariali devono essere rendicontati con imputazione immediata al conto economico complessivo accumulandone gli ammontari tra le riserve del patrimonio netto.

Per l'anno l'impatto delle variazioni del TFR, in considerazione della suddetta metodologia di calcolo, è stato riflesso a conto economico eccezion fatta per gli utili/perdite attuariali.

Al 31 dicembre 2018 otto dipendenti della Società hanno scelto di conferire il proprio TFR ad un fondo esterno (uno dei quali conferendone una quota pari al 50 per cento). Ad eccezione di un dipendente che ha scelto la liquidazione del TFR in busta paga, i restanti dipendenti hanno scelto che il proprio trattamento di fine rapporto non venga destinato ad una forma pensionistica complementare e continui dunque ad essere regolato secondo le previsioni dell'articolo 2120 del codice civile.

Criteria di Valutazione

L'importo iscritto a Bilancio è stato determinato sulla base di un calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di chiusura del Bilancio in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method.

Criteria di cancellazione

Il TFR viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. Un'altra ipotesi di cancellazione totale o parziale si verifica in caso di anticipazione del TFR ai dipendenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti economici sono rilevati coerentemente con la metodologia di calcolo della Passività sopra esposta.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati a bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono attualizzati nel caso in cui si preveda che l'esborso monetario ad essi connesso non sia richiesto nel breve periodo.

La sottovoce Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico

Conto Economico

Criteria di riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in contabilità quando sono riconosciuti, quando possono essere attendibilmente stimati o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri che possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Interessi attivi

Gli interessi attivi, per tutti i crediti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati a conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi/proventi di transazione direttamente attribuibili.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Criteria di riconoscimento dei costi iniziali – trattamento contabile e IAS 17

I costi diretti iniziali sono “costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing”. Per quanto riguarda Scania Finance Italy S.p.A., i costi iniziali sono rappresentati dalle provvigioni riconosciute ai concessionari che sono direttamente attribuibili all'operazione di locazione

finanziaria o di finanziamento. Infatti secondo l'impostazione prevista dallo IAS 17 (e dall'IFRS9 in caso di finanziamenti), in tali operazioni non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" precedentemente riscontati, bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento. I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, quali le provvigioni, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A seguito dell'adozione dell'IFRS9, la Società non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione dei propri strumenti finanziari e, di conseguenza, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Ricordiamo che in base alle regole previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

L'informativa non è dovuta in quanto nel corso del corrente esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'IFRS 13, al paragrafo 24, precisa che "il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione".

Con riferimento a quest'ultimo passaggio del predetto paragrafo è importante sottolineare che la IFRS 13 al paragrafo 61 chiarisce che "un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili".

Infine l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli input di livello 3, l'IFRS 13, al paragrafo 89, stabilisce che "un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri

della entità. Nell'elaborare input non osservabili, un'entità può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'entità non disponibili ad altri operatori di mercato (per esempio, una sinergia specifica dell'entità). Un'entità non deve compiere ricerche approfondite per ottenere informazioni sulle assunzioni degli operatori di mercato. Tuttavia, un'entità deve considerare tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Gli input non osservabili elaborati nella maniera sopra descritta sono considerati assunzioni degli operatori di mercato e soddisfano la finalità di una valutazione del *fair value*".

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Alla data di redazione del presente Bilancio la Società non detiene Attività/Passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

Ai fini dell'informativa sul *fair value* delle attività iscritte a bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono stati classificati i crediti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi attivi dei conti correnti;
- al livello 3 della gerarchia del *fair value* sono stati classificati tutti gli altri crediti.

In particolare si precisa che la decisione di includere in tale livello la valutazione del *fair value* dei crediti di natura finanziaria (leasing e altri finanziamenti) è motivata dalla circostanza che la Società nella sua determinazione ha fatto ricorso a valutazioni che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e ciò ha comportato, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management. Le stime più significative concernono le rettifiche complessive di valore che, seppur basate su dati di mercato (di fatto le stime di recupero tengono anche in considerazione il valore dei beni concessi in locazione), contengono anche stime proprie e non osservabili dell'entità. Al fine della determinazione del *fair value* di dette voci la Società ha inoltre utilizzato la seguente metodologia di calcolo:

- per i crediti finanziari a tasso fisso si è proceduto all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato

costruito sulla base (i) di una curva dei tassi¹⁰ di interesse fornita dalla tesoreria di gruppo e, al fine di determinare un tasso di mercato, (ii) dello spread applicato dalla Società su finanziamenti¹¹ concessi nell'ultimo periodo dell'anno;

- per i crediti finanziari a tasso variabile si è assunto quale *fair value* il relativo valore di bilancio. Tale scelta è in linea con le linee guida del Gruppo¹² per la determinazione del *fair value*.

Infine per le "altre attività" della voce crediti ed in particolare quelle a vista o con scadenza contrattuale nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato, viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Ai fini dell'informativa sul *fair value* delle passività iscritte a bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono stati classificati i debiti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi passivi dei conti correnti e i debiti verso Scania CV AB relativi al saldo del conto di tesoreria accentrato (c.d. conto di cash pool);
- al livello 3 della gerarchia del *fair value* sono stati classificati:
 - i finanziamenti passivi accesi con la tesoreria di gruppo. Il *fair value* è stato determinato:
 - per i finanziamenti passivi a tasso fisso, attualizzando i flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato costruito sulla base della curva dei tassi di interesse fornita dalla tesoreria (la stessa utilizzata per il calcolo del *fair value* dei crediti);
 - per i finanziamenti passivi a tasso variabile si è assunto quale *fair value* il relativo valore di bilancio.
 - gli altri debiti assumendo quale *fair value* di dette voci il relativo valore di bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

¹⁰ Tale curva include anche il credit spread che la Società riconoscerebbe alla tesoreria di gruppo per l'accensione di un finanziamento caratterizzato dai medesimi flussi finanziari.

¹¹ Trattasi di finanziamenti con duration analoga al portafoglio crediti a tasso fisso in essere al 31.12.2017.

¹² Si precisa che la Società nella predisposizione della reportistica di gruppo applica i principi contabili internazionali (IAS – IFRS)

Nessuna attività o passività finanziaria misurata al *fair value* su base ricorrente è classificabile gerarchicamente all'interno del livello 3. Non sono state pertanto elaborate analisi quantitative di *sensitivity* sul *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Secondo quanto descritto nella sezione "A4 Informativa sul *fair value*" l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione. La scelta tra le suddette tecniche non è discrezionale. Infatti si ribadisce che il predetto principio contabile prevede espressamente che la Società massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti (livello 1 e livello 2) e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili (livello 3).

Ciò posto, si precisa che la Società nel corso del 2018 non ha proceduto a trasferimenti delle poste di bilancio tra diversi livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al *fair value* che necessitino dell'informativa prevista ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al *fair value*.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2018			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	429.262.893		77.411	431.799.392
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	429.262.893		77.411	431.799.392
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	401.276.002		15.985.979	386.361.783
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	401.276.002		15.985.979	386.361.783

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2017			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	361.557.917		282.032	363.599.199
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	361.557.917		282.032	363.599.199
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.082.562		17.132.833	320.497.319
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	336.082.562		17.132.833	320.497.319

La Società nel determinare i *fair value* esposti nella tabella A.4.5.4 ha assunto il valore di bilancio quale ragionevole approssimazione del *fair value* per: - i saldi attivi e passivi dei conti correnti; - il debito riconducibile al conto di cash-pool; - i crediti di natura commerciale, aventi quindi durata a vista o uguale o inferiore a 12 mesi. Tali crediti / debiti sono esposti nella colonna corrispondente al livello 2 della gerarchia del *fair value*. I crediti finanziari e i debiti per finanziamenti passivi accesi con la tesoreria di Gruppo sono esposti nella colonna corrispondente al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato tale fattispecie.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento e il saldo relativo al conto affrancatrice postale.

Voce	Totale 2018	Totale 2017
1. Cassa e disponibilità liquide	1.267	32.159

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce è costituita dai saldi a credito dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	77.411				77.411	
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività						
Totale	77.411				77.411	

Composizione	Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	282.032				282.032	
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività						
Totale	282.032				282.032	

I crediti verso banche si riferiscono a saldi attivi dei conti correnti e il valore di bilancio approssima il *fair value* in conseguenza della natura di tale attività. Tale attività è classificata al livello 2 della gerarchia del *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La sottovoce non presenta alcun saldo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce è composta dai crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamento, detti crediti sono stati iscritti al netto delle

svalutazioni. La voce comprende anche altre tipologie di credito meglio specificate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.1 Leasing finanziario	413.858.066	7.131.725				423.552.449
di cui senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	2.588.816					2.640.068
di cui: da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1. titoli strutturati						
2.2. altri titoli di debito						
3. Altre attività	5.606.875					5.606.875
Totale	422.053.757	7.131.725				431.799.392

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità a quanto previsto dal precedente provvedimento del 9 dicembre 2016 della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Composizione	Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
1.1 Leasing finanziario	347.367.727		6.848.707			356.522.187
di cui senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.6 Altri finanziamenti	3.530.448		5.095			3.553.104
di cui: da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività	3.523.908					3.523.908
Totale	354.422.083		6.853.802			363.599.199

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	2018							Write-off parziali complessivi
	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		
Titoli di debito								
Finanziamenti	2.596.408		2.036		9.628			
Altre attività	416.483.007		5.493.618	10.323.316	2.034.102	400.171	3.191.591	
Totale	419.079.415		5.495.654	10.323.316	2.043.730	400.171	3.191.591	

di cui: attività finanziarie impairment acquisite o originate

Di seguito viene specificata la composizione del punto "Altre attività":

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
1. Crediti per fatture da emettere	2.481.541	2.024.644
2. Rid ed Effetti all'incasso	33.763	538.647
3. Crediti non finanziari	1.672.059	245.818
4. Altri crediti	1.419.512	714.799
Totale valore di bilancio	5.606.875	3.523.908

Il punto "4. Altri crediti" include crediti per euro 1.3 mln a fronte di operazioni di leasing finanziario la cui decorrenza è prevista nei primi mesi del 2019.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					388.570.193	388.570.193
- Beni in leasing finanziario					355.463.626	355.463.626
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					2.588.816	2.588.816
- Pegni						
- Garanzie personali					30.517.752	30.517.752
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					7.014.902	7.014.902
- Beni in leasing finanziario					6.890.827	6.890.827
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni						
- Garanzie personali					124.075	124.075
- Derivati su crediti						
Totale					395.585.095	395.585.095

Totale 2017						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					324.106.490	324.106.490
- Beni in leasing finanziario					289.997.007	289.997.007
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					3.534.164	3.534.164
- Pegni						
- Garanzie personali					30.575.320	30.575.320
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					6.806.207	6.806.207
- Beni in leasing finanziario					6.660.791	6.660.791
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni						
- Garanzie personali					145.417	145.417
- Derivati su crediti						
Totale					330.912.697	330.912.697

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Secondo quanto chiarito nelle istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla Banca d'Italia, il valore di bilancio delle esposizioni garantite, indicato nella presente tabella, non può eccedere il valore di bilancio del credito a cui si riferisce.

Il valore delle esposizioni garantite è stato calcolato, tenuto conto del minor valore tra (a) il valore complessivo residuo del credito netto erogato e (b) il valore complessivo delle rispettive garanzie, assegnando la seguente priorità di valorizzazione:

- 1) valore di bilancio dei beni in leasing finanziario;
- 2) valore di bilancio delle garanzie reali;
- 3) valore di bilancio delle garanzie personali.

In considerazione del fatto che la Società si è dotata di uno strumento in grado di fornire una stima del presumibile valore di realizzo per la gran parte dei beni in portafoglio, anche per il 2018 la Società ha utilizzato tale strumento per la determinazione delle attività garantite da beni concessi in leasing. Il predetto strumento è stato inoltre utilizzato al fine di fornire una informativa omogenea per l'esercizio precedente.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed è composta da: mobili e arredi ("Mobili"), attrezzature elettroniche ("Strumentali") di proprietà di Scania Finance Italy S.p.A. e strumentali alla propria attività. Nella sottovoce "Altri" sono state iscritte le autovetture aziendali, gli impianti, e i lavori di ristrutturazione su locali di terzi, questi ultimi interamente ammortizzati.

Di seguito vengono riepilogate le aliquote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali:

Tipologia cespite	Aliquote
Mobili e arredi ufficio	15%
Macchine ed attrezzatura elettronica	20%
Autovetture	25%

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	215.721	359.494
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	11.345	17.706
d) impianti elettronici	87.382	62.961
e) altri	116.994	278.827
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	215.721	359.494
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La voce non presenta alcun saldo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta alcun saldo.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta alcun saldo.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			17.706	62.961	278.827	359.494
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			17.706	62.961	278.827	359.494
B. Aumenti			3.503	55.599	11.816	70.918
B.1 Acquisti			3.503	55.599	11.733	70.835
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					83	83
C. Diminuzioni			-9.864	-31.178	-173.649	-214.691
C.1 Vendite				-5.801	-100.773	-106.574
C.2 Ammortamenti			-9.864	-25.196	-72.875	-107.935
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				-181	-1	-182
D. Rimanenze finali nette			11.345	87.382	116.994	215.721
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			11.345	87.382	116.994	215.721
E. Valutazione al costo			11.345	87.382	116.994	215.721

Per quanto concerne i beni classificati come *Altri*, la movimentazione 2018 ha riguardato principalmente la vendita di autovetture aziendali concesse in uso ai dipendenti.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda ed è composta da programmi informatici.

La percentuale di ammortamento di dette attività è del 33,33%.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2018		Totale 2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	267.945		183.933	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	267.945		183.933	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	267.945		183.933	
Totale	267.945		183.933	

Le attività immateriali sono riferibili a licenze *software* e/o applicativi *software* in uso presso la Società.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2018.

	Totale
A. Esistenze iniziali	183.933
B. Aumenti	204.209
B.1 Acquisti	204.209
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-120.197
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-120.197
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	267.945

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Società alla data di chiusura del bilancio non deteneva attività immateriali per le quali occorre fornire informazioni nel presente paragrafo.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono dettagliate le attività e passività fiscali (correnti e anticipate).

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività fiscali anticipate	4.137.319	4.309.777
<i>attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011</i>	3.910.715	3.910.715
<i>attività fiscali anticipate - altre</i>	226.604	399.062
2. Attività fiscali correnti		401.507
<i>credito d'imposta ex-lege 214/2011</i>		
<i>crediti e acconti versati</i>		2.916.777
<i>debito IRES, IRAP</i>		-2.515.270
Totale valore di bilancio	4.137.319	4.711.284

Le attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011, dovute alle variazioni temporanee in aumento della base imponibile, si riferiscono alle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente nell'esercizio, mentre le altre attività fiscali anticipate, sempre dovute a variazioni temporanee in aumento della base imponibile, sono da ricondurre principalmente ad oneri del personale e fondi per rischi ed oneri.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività fiscali differite		
2. Passività fiscali correnti	415.266	
<i>acconti versati IRES, IRAP</i>	-2.631.339	
<i>ritenute subite</i>		
<i>debito IRES, IRAP</i>	3.046.605	
Totale valore di bilancio	415.266	

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	4.309.777	4.726.715
2. Aumenti	201.344	186.979
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	5.321	
c) riprese di valore		
d) altre	196.023	186.979
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-373.802	-603.917
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-373.802	-603.917
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	4.137.319	4.309.777

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	3.910.715	4.270.320
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		-359.605
3.1 Rigiri		-359.605
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.910.715	3.910.715

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA). In particolare l'articolo 11 prevede che la trasformabilità in credito d'imposta della quota di DTA qualificate¹³, cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte, sia garantita solo qualora venga corrisposto un canone su tali DTA.

¹³Si intendono le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, ovvero alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti non ancora dedotte dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive (cfr. circolare N. 32 /E del 22/07/2016 dell'Agenzia delle Entrate).

Le attività per imposte anticipate, di cui alla tabella che precede, risultano generate a seguito di un effettivo pagamento anticipato di imposte. Pertanto, la Società ha mantenuto invariata la trasformabilità in credito d'imposta delle suddette DTA.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	110.410	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	110.410	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-110.410	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-110.410	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	5.321	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)	5.321	
c) riprese di valore		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.321	

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	110.410	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)	110.410	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	110.410	

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione risulta essere la seguente:

Voci	Totale 2018	Totale 2017
Depositi cauzionali	33.297	33.297
Polizza collettiva TFR dipendenti	247.231	240.296
Risconti attivi	185.642	139.495
Erario c/IVA	13.124.130	9.924.350
Altre attività	86.020	60.817
Totale	13.676.320	10.398.255

Per quanto concerne la consistenza del credito IVA si faccia riferimento a quanto indicato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Risultati dell'attività 2018".

La voce "Polizza collettiva TFR dipendenti" si riferisce ad una polizza collettiva di capitalizzazione accesa con le Assicurazioni Generali al fine di garantire il trattamento di fine rapporto del personale dipendente. A partire dal 2011 la Società non ha rinnovato tale polizza ragion per cui la consistenza del credito è pressoché pari alla consistenza del TFR maturato al 31.12.2010 al netto delle anticipazioni/utilizzi.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, società finanziarie e clientela.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Totale 2018			
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti		383.640.046	15.967.709
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti		383.640.046	15.967.709
2. Altri debiti	18.270		1.649.977
Totale	18.270	383.640.046	17.617.686
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2	18.270		15.967.709
Fair value – livello 3		384.711.806	1.649.977
Totale Fair Value	18.270	384.711.806	17.617.686

Totale 2017			
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti		317.494.824	14.291.242
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti		317.494.824	14.291.242
2. Altri debiti	2.841.591		1.454.905
Totale	2.841.591	317.494.824	15.746.147
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2	2.841.591		14.291.242
Fair value – livello 3		319.042.414	1.454.905
Totale Fair Value	2.841.591	319.042.414	15.746.147

I debiti verso enti finanziari sono relativi a contratti di finanziamento stipulati con Scania Treasury e sono regolati alle normali condizioni di mercato.

I debiti verso clienti per finanziamenti si riferiscono all'accordo per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) stipulato con la capogruppo Scania CV AB. Gli altri debiti verso la clientela sono principalmente riconducibili a poste in attesa di regolamento relative a: (i) note di credito da emettere per indicizzazione su canoni, (ii)

atti di quietanza concernenti rimborsi assicurativi, (iii) altre somme ricevute a titolo di anticipo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Nella presente voce figurano le passività fiscali (correnti e differite).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
1. Fornitori Leasing	1.085.661	1.206.119
2. Fornitori per Fatture Da Ricevere	498.027	541.866
3. Fornitori Generali Italia	697.809	213.861
4. Fornitori Generali Estero	132.298	122.620
5. Debiti Correnti Erario	161.258	155.265
6. Debiti per Compensi/Retribuzioni	961.389	901.251
7. Debiti Correnti Enti Diversi	121.098	116.699
8. Debiti Diversi	214.460	400.470
9. Ratei / Risconti Passivi	558.865	358.479
Totale	4.430.865	4.016.630

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale", riguardanti i dipendenti in essere al 31 dicembre 2018 e nel corso dell'esercizio la voce ha avuto le seguenti movimentazioni:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	711.571	729.835
B. Aumenti	171.228	87.244
B1. Accantonamento dell'esercizio	171.228	87.244
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-27.607	-105.508
C1. Liquidazioni effettuate	-25.145	-103.318
C2. Altre variazioni in diminuzione	-2.462	-2.190
D. Esistenze finali	855.192	711.571

9.2 Altre informazioni

La Società ha affidato ad un attuario esterno il compito di determinare il valore del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018. Precisiamo che il Trattamento di Fine Rapporto rientra nella categoria dei "post-employment benefits". Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007 si può distinguere due tipi di piani: a benefici definiti (Defined Benefit Plan) per il fondo

maturato al 31 dicembre 2006 e a contributi definiti (Defined Contribution Plan) per le quote maturande dal 1 gennaio 2007. Sempre secondo la normativa vigente questa distinzione è valida solo per le aziende con più di 50 dipendenti, per le tutte le altre rimane in vigore la normativa precedente che prevede di considerare il TFR di questi dipendenti come Defined Benefit Plan. Avendo la società meno di 50 dipendenti il tipo di piano considerato da parte dell'attuario è stato il c.d. "Defined Contribution Plan".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi Demografiche

- *Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte*: con riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali predisposte dall'ISTAT;
- *Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità*: con riferimento alla inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS-2010;
- *Turnover*;
- *Probabilità annua di anticipazione del TFR*.

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione hanno dovuto tener conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo.

Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- *Tasso annuo di interesse o di attualizzazione*: è stato selezionato sulla base del tasso IBOXX CORPORATE con duration AA10+ al 31 dicembre 2018;
- *Tasso di incremento salariale per qualifica professionale*;
- *Tasso di inflazione*.

Di seguito si riporta la sintesi dei dati input impiegati e dei risultati ottenuti.

Ipotesi attuariali ed economico finanziarie

Tasso di mortalità	Tavole ISTAT-2017
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2010
Tasso di rotazione del personale	2,00%
Tasso di attualizzazione	1,60%
Tasso incremento retribuzioni	2,50%
Tasso di anticipazioni	1,60%
Tasso d'inflazione	1,50%

Risultati

Valori

Numero teste	35
Età anagrafica media	44,3
Anzianità aziendale media reale	11,0
Cessione media a Fondo Pensione Esterno	19,0%
Totale anticipi erogati	341.353
Retribuzioni annue complessive	1.830.732
TFR civilistico complessivo	725.854
TFR secondo IAS 19 complessivo	711.571
Incidenza TFR IAS su TFR civilistico	98,03%
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2017	711.571

Utilizzo del TFR	(25.145)
Current Service Cost	88.874
Interest Cost	9.241
Actuarial Gains/Losses*	70.651
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2018	855.192

**di cui:*

<i>Actuarial Gains/Losses dovute al cambio tasso</i>	<i>44.524</i>
<i>Actuarial Gains/Losses dovute all'esperienza</i>	<i>28.093</i>
<i>Analisi di sensitività: TFR secondo IAS 19 complessivo</i>	
<i>Con tasso di attualizzazione +2,10%</i>	<i>796.839</i>
<i>Con tasso di attualizzazione -1,10%</i>	<i>918.138</i>
<i>Con tasso di incremento retribuzioni +3,0%</i>	<i>885.354</i>
<i>Con tasso di incremento retribuzioni -2,0%</i>	<i>827.012</i>
<i>Duration</i>	<i>14,40</i>

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

La voce accoglie i fondi per rischi ed oneri che sono stati costituiti a fronte: (i) di una controversia legale; (ii) fondi stanziati, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9, per il rischio di credito a fronte di contratti di leasing stipulati ma che alla data del presente bilancio, non risultano ancora in decorrenza.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 11 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa).

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Fondo rischi su tasse di proprietà		346.136
Fondo rischi cause legali	30.000	60.000
Impegni ad erogare fondi	8.628	
Totale	38.628	406.136

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	13.721		406.136	419.857
B. Aumenti				
B1. Accantonamento dell'esercizio				
C. Diminuzioni	-5.093		-376.136	-381.229
C1. Utilizzi dell'esercizio			-220.587	-220.587
C2. Altre variazioni	-5.093		-155.549	-160.642
D. Esistenze finali	8.628		30.000	38.628

Il punto A delle esistenze iniziali riferita alla voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” include l’effetto di transizione al nuovo principio contabile IFRS9.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	6.801			6.801
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.826			1.826
Totale	8.628			8.628

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCE 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è composto dalle voci: capitale, riserva legale e altre riserve.

11.1 Capitale: composizione

Il capitale sociale è composto da n. 163.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 100 cadauna. Il capitale sociale è stato interamente versato. Alla data di redazione del presente bilancio il socio unico risulta essere Scania CV Aktiebolag (società svedese).

Tipologie	Importo
1. Capitale	16.350.000
1.1 Azioni ordinarie	163.500
1.2 Altre azioni	

11.2 Azioni proprie: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.5 Altre informazioni

Composizione delle riserve	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva da valutazione	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	3.892.738	143.593	-98.998	9.757.196	13.694.529
A.1 Esistenze al 01/01/2018	3.892.738	143.593	-98.998	9.757.196	13.694.529
B. Aumenti				4.194.302	4.194.302
B.1 Attribuzione di utili				4.194.302	
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			-51.950		-51.950
C.1 Utilizzi					
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento di capitale					
C.2 Variazioni negative di fair value			-51.950		
C.3 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	3.892.738	143.593	-150.948	13.951.498	17.836.881

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, a partire dal primo gennaio 2013, gli utili e le perdite attuariali sono stati rendicontati con imputazione alle componenti reddituali della redditività complessiva; in conseguenza di ciò il loro ammontare, al netto del relativo effetto fiscale, è confluito tra le riserve del patrimonio netto (riserva da valutazione).

Al termine dell'esercizio la composizione del patrimonio netto risulta essere la seguente:

Patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdita	Altre motivazioni
Capitale	16.350.000				
Riserve					
- riserva legale	3.892.738	B	3.892.738		
- altre riserve	14.095.091	A-B-C	14.095.091		
- riserva da valutazione	-150.948				
Totale	34.186.881		17.987.829		
Utile (Perdita) d'esercizio	6.358.632				
Totale Patrimonio netto	40.545.513				

* Legenda

A - per aumenti di capitale

B - per copertura di perdite

C - per distribuzione ai soci

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(Dati in migliaia di Euro)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi	3.756			3.756
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie				
d) Società non finanziarie	3.756			3.756
e) Famiglie				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.358			1.358
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie	1.358			1.358
d) Società non finanziarie				
e) Famiglie				

Nella presente tabella tra gli “impegni a erogare fondi” figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall’IFRS 9.

Non viene fornito il dato comparativo del precedente esercizio in quanto l’informazione della suddetta tabella non risultava richiesta dal precedente Provvedimento di Banca Italia del 9 dicembre 2016 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti altri impegni ed altre garanzie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Non si è proceduto a compensazione della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Nell’esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2018 non esistono attività sottoposte a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

La voce accoglie principalmente gli interessi attivi relativi ad operazioni di leasing finanziario e di finanziamento.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			9	9	13
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		13.262.413		13.262.413	12.782.184
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			6.935	6.935	43.345
6. Passività finanziarie					
Totale		13.262.413	6.944	13.269.357	12.825.542
<i>di cui: Interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	Totale 2018	Totale 2017
1. Interessi attivi - crediti verso banche - depositi e conti correnti	9	13
2. Interessi attivi di mora - crediti verso clientela	45.344	42.143
3. Interessi attivi - crediti verso clientela - leasing finanziario	13.122.865	12.629.650
4. Interessi attivi - crediti verso clientela - altri finanziamenti	94.204	110.391
5. Interessi attivi - altre attività'	6.935	43.345
Totale	13.269.357	12.825.542

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi ed enti finanziari e oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie	1.745.221			1.745.222	1.725.065
1.3 Debiti verso la clientela	1.364			1.364	25.495
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			1	1	1
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	1.746.585		1	1.746.587	1.750.561

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce comprende le commissioni attive relative ai servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate	49.634	86.895
servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
5. - intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. servizi di incasso e pagamento		
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni	4.340.723	3.516.898
Totale	4.390.357	3.603.793

Gli importi di cui al punto 8 "altre commissioni" sono principalmente riconducibili alle commissioni maturate in relazione all'intermediazione dei prodotti assicurativi.

2.2 Commissioni passive: composizione

La presente voce accoglie principalmente le commissioni passive corrisposte ai partner commerciali iscritti al RUI per la vendita dei servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	453.557	417.736
Totale	453.557	417.736

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

La voce accoglie il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Write-off	Terzo stadio Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	-1.584.066	-129.980	-2.093.040	2.182.819	912.071	-712.196	-603.939
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	-1.584.066	-129.980	-2.093.040	2.182.819	912.071	-712.196	-603.939
- per leasing	-1.580.147	-129.980	-2.093.040	2.144.407	903.747	-755.014	-625.409
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	-3.919			38.412	8.324	42.818	21.470
Totale	-1.584.066	-129.980	-2.093.040	2.182.819	912.071	-712.196	-603.939

Per ulteriori dettagli sulle rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti si rimanda a quanto commentato nella relazione sulla gestione, nonché a quanto indicato "Parte D – Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

**SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI
– VOCE 140**

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/settori	Totale 2018	Totale 2017
1. Personale dipendente	3.006.057	2.787.123
a) salari e stipendi	2.103.739	1.952.040
b) oneri sociali	726.950	655.331
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	99.574	99.772
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	34.347	16.366
- a contribuzione definita	34.347	16.366
- a benefici definiti		
h) altre spese	41.447	63.614
2. Altro personale in attività	44.706	43.762
3. Amministratori e Sindaci	724.781	686.980
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	2.699
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.775.544	3.515.166

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi, di competenza dell'esercizio, relativi ad amministratori e sindaci. Nella sottovoce altre spese sono stati ricondotti i costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti ed i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	N. medio	2017
Dirigenti	4	4
Quadri direttivi	3	3
Restante personale	29	27

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 2018	Totale 2017
altre spese per il personale	8.933	8.271
affitti passivi	91.160	90.482
spese condominiali	8.743	8.678
pulizia e manutenzione	49.618	48.913
spese per acquisto di beni e servizi	1.262.484	1.032.753
premi assicurativi	23.688	23.714
spese viaggi e trasferte	174.625	191.280
energia elettrica e gas	19.250	20.022
manutenzioni	31.388	29.851
abbonamenti e pubblicazioni	584	1.915
formazione e aggiornamento	4.885	1.272
spese rappresentanza	28.173	22.585
stampati e cancelleria	9.106	12.051
quote associative	5.256	3.672
altre spese	44.505	13.732
oneri tributari	91.386	77.788
Totale	1.853.784	1.586.979

Per quanto concerne gli oneri tributari 2018, questi sono principalmente riconducibili all'imposta sul valore aggiunto non detraibile.

Precisiamo che nella sottovoce Spese per acquisto di beni e servizi sono state ricondotte, dalla voce Altri oneri di gestione, delle componenti di costo riconducibili a spese non riaddebitabili nei confronti dei clienti e servizi informatici per la consultazione di banche dati.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Accantonamenti (rilasci) per impegni ad erogare fondi	-5.093	
Totale	-5.093	

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La tabella che segue elenca gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi su tasse automobilistiche	-125.549	-194.731
Rilascio fondo rischi su sanzioni amministrative		-237.745
Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi cause legali	-30.000	-136.511
Totale	-155.549	-568.987

Con specifico riferimento al fondo rischi su tasse automobilistiche, a fine 2018 la Società ha ricevuto ingiunzioni di pagamento, riferite all'annualità 2015, per circa Euro 198 mila; ingiunzioni che sono state pagate tra dicembre 2018 e gennaio 2019. La Società ha incaricato uno studio fiscale al fine di ricevere assistenza professionale in merito alla presentazione del ricorso nei confronti della Trentino Riscossioni S.p.A., dinanzi la Commissione Tributaria di I grado di Trento, chiedendo l'annullamento delle ingiunzioni di pagamento, nei termini di legge. In caso di esito positivo del ricorso, essendo le somme già state pagate, la Società avrà diritto al rimborso delle somme corrisposte. In considerazione di questo e della normativa introdotta nel corso del 2016¹⁴ è stata rilasciata a conto economico la parte del fondo rischi relativo al 2015 eccedente quanto notificato con le ingiunzioni.

Nel novembre 2016 e nel dicembre 2017 la Società ha ricevuto ingiunzioni di pagamento riferite, rispettivamente, alle annualità 2011-2013-2014 per complessivi circa Euro 309 mila. La Società ha presentato tempestivamente ricorso, unificando i vari procedimenti, innanzi alla Commissione Tributaria di I grado di Trento, chiedendo l'annullamento delle stesse e, in subordine, la disapplicazione delle sanzioni irrogate. Nel giugno 2018 si è tenuta l'udienza di trattazione davanti alla Commissione Tributaria di I grado di Trento, la quale con la sentenza ha: - ha accolto i ricorsi riuniti relativamente alle sanzioni tributarie irrogate con le ingiunzioni e ha disposto il rimborso delle somme a tale titolo versate, maggiorate degli interessi di legge; - ha rigettato per il resto i ricorsi riuniti, ritenendo la Società solidalmente responsabile per il pagamento della tassa automobilistica provinciale contestata.

¹⁴ L'articolo 10, del decreto legge 24 giugno 2016, n.113, recante "misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio" (c.d. decreto enti locali), contiene due disposizioni riguardanti la tassa automobilistica nel leasing auto. In particolare, intervenendo sull'articolo 9 del decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, il comma 6 ha disposto l'abrogazione del comma 9-bis contenente la norma di interpretazione autentica volta ad individuare, in caso di locazione finanziaria, per le scadenze dei versamenti successive al 15 agosto 2009 l'utilizzatore come unico soggetto passivo tenuto al pagamento della tassa automobilistica. La legge 7 agosto 2016, n. 160 di conversione del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113 (decreto Enti Locali) prevede che gli utilizzatori a titolo di locazione finanziaria, sulla base del contratto annotato al PRA e fino alla data di scadenza del contratto stesso, sono tenuti in via esclusiva al pagamento della tassa automobilistica con decorrenza dal 1° gennaio 2016.

Allo stato attuale sono pendenti i termini per presentare appello avverso la sentenza di primo grado, che spireranno nell'aprile 2019.

Con riferimento alle ingiunzioni sopra indicate, la Società aveva già provveduto all'integrale pagamento dell'importo richiesto; pertanto, essendo già stato effettuato il pagamento degli importi richiesti con le ingiunzioni, ed avendo la Commissione Tributaria di I grado di Trento accolto il ricorso con riferimento alle sanzioni tributarie irrogate, la Società ha diritto al rimborso delle somme corrisposte a tale titolo, oltre ad interessi di legge.

Nel dicembre 2017 la Società ha ricevuto ingiunzione di pagamento, riferita all'annualità 2014, per circa Euro 16 mila. Nel febbraio 2018, avverso la suddetta ingiunzione, la Società ha notificato ricorso ai sensi dell'art. 17-bis del d.lgs. 546/1992 alla Trentino Riscossioni S.p.A., chiedendo l'annullamento della stessa e, in subordine, la disapplicazione delle sanzioni irrogate. Allo stato attuale, si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione presso la Commissione Tributaria di I grado di Trento. La Società aveva già provveduto all'integrale pagamento dell'importo richiesto; pertanto, essendo già stato effettuato il pagamento degli importi richiesti, in caso di esito positivo del giudizio di primo grado, la Società avrà diritto al rimborso delle somme corrisposte.

Per quanto riguarda il fondo rischi su cause legali si segnala: (i) rilascio di circa Euro 30 mila a seguito di accordo transattivo siglato con un cliente con il quale era pendente una controversia; (ii) stanziamenti, per complessivi Euro 30 mila circa, che si riferiscono a contenziosi in essere con un fornitore.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio come di seguito dettagliato (si veda inoltre quanto indicato nella parte B – Sezione 8 – Voce 80).

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale				Totale 2018	Totale 2017
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
A. Attività materiali	107.936			107.936	170.289
A.1 di proprietà	107.936			107.936	170.289
- Ad uso funzionale	107.936			107.936	170.289
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
A.3 Concesse in leasing operativo					
Totale	107.936			107.936	170.289

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere parte B – Sezione 9 – Voce 90).

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale				Totale 2018	Totale 2017
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	120.197			120.197	127.707
1.1 di proprietà	120.197			120.197	127.707
1.2 acquisite in leasing finanziario					
2. Attività riferibili al leasing finanziario					
3. Attività concesse in leasing operativo					
Totale	120.197			120.197	127.707

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella voce confluiscono le componenti di costo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

Composizione "oneri di gestione"	Totale 2018	Totale 2017
spese varie leasing	-1.052.612	-1.553.433
oneri per servizi accessori		
commissioni bancarie	-35.889	-33.614
oneri straordinari	-16.724	-3.020
minusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	-38.366	-21.989
altri oneri	-1	
Totale	-1.143.592	-1.612.056

La variazione della sottovoce "spese varie leasing" è da ricondurre alla riclassifica di alcuni componenti di costo nella voce "Altre spese amministrative"; per maggiori dettagli rinviamo alla suddetta voce.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Nella voce confluiscono le componenti di ricavo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

Composizione "proventi di gestione"	Totale 2018	Totale 2017
proventi per il riscatto di beni dati in locazione finanziaria	282.493	356.019
recupero spese	1.215.831	1.508.281
proventi per servizi accessori	3.781	2.854
proventi straordinari	23.034	7.540
plusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	2.215	
altri	58.015	34.483
Totale	1.585.369	1.909.177

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI - VOCE 230

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	3.066.310	2.511.825
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	21	-186.979
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	177.779	603.917
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	-110.410	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	3.133.700	2.928.763

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRES		2.585.780
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	9.402.837	2.585.780
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati		
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	-1.697	-467
Spese per il personale		
Altre spese amministrative	-98.501	-27.088
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-18.613	-5.119
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
Altri oneri di gestione	-27.632	-7.598
Altri proventi di gestione		
Imposte deducibili (IRAP)	85.670	23.559
ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	150.268	41.324
Totale	89.495	24.611

ONERE FISCALE TEORICO - IRES	Aliquota 27,5%	9.492.332	2.610.391
-------------------------------------	-----------------------	------------------	------------------

IRAP

	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRAP		547.920
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		21
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	9.836.602	547.899
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati	9.241	515
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti		
Spese per il personale	-735.016	-40.940
Altre spese amministrative	-198.100	-11.034
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-22.813	-1.271
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	160.642	8.948
Altri proventi e oneri di gestione	441.776	24.608
Arrotondamenti		-2
Totale	-344.270	-19.176

ONERE FISCALE TEORICO - IRAP	Aliquota 5,57%	9.492.332	528.723
-------------------------------------	-----------------------	------------------	----------------

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2018	Totale 2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario			13.168.181				13.168.181	12.671.740
- beni immobili								
- beni mobili			13.168.181				13.168.181	12.671.740
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			94.232				94.232	110.443
- prestiti personali			155				155	2.649
- prestiti finalizzati			94.078				94.078	107.794
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzia e impegni					49.634		49.634	86.895
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					49.634		49.634	86.895
Totale			13.262.413		49.634		13.312.047	12.869.079

21.2 Altre informazioni

Con riferimento al presente bilancio non vi sono ulteriori informazioni che la Società ritiene di dover fornire.

Parte D – Altre informazioni

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per tutti i contratti di locazione finanziaria in essere l'investimento lordo coincide con la sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale ed in linea interessi e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Totale 2018				
		Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale	Quota Interessi			
			di cui valore residuo garantito		di cui valore residuo non garantito	
- a vista	3.451	431.124		1.288	435.863	
- fino a 3 mesi	883.364	32.590.552	336.516	2.689.556	36.163.472	1.240.183
- oltre 3 mesi e 1 anno	2.935.979	92.150.699	229.300	8.100.051	103.186.730	3.814.872
- oltre 1 anno fino a 5 anni	3.201.272	283.119.411	1.405.670	13.556.028	299.876.711	27.611.778
- oltre 5 anni		5.673.940	349.988	81.482	5.755.422	3.056.461
- durata indeterminata						1.100
Totale	7.024.066	413.965.726	2.321.474	24.428.405	445.418.197	35.724.394

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Totale 2017				
		Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale	Quota Interessi			
			di cui valore residuo garantito		di cui valore residuo non garantito	
- a vista	1.293	731.969		1.560	734.823	126.010
- fino a 3 mesi	671.668	26.239.892	35.367	2.589.672	29.501.231	483.695
- oltre 3 mesi e 1 anno	1.888.320	75.086.443	733.017	7.837.334	84.812.097	2.226.006
- oltre 1 anno fino a 5 anni	4.227.649	242.331.920	1.543.194	13.439.195	259.998.763	21.936.448
- oltre 5 anni	31.043	2.977.503	34.000	58.766	3.067.313	840.200
- durata indeterminata	28.735				28.735	30.740
Totale	6.848.707	347.367.727	2.345.579	23.926.527	378.142.961	25.643.100

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria di:

- i pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario;
- qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione, costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, insieme a:

- (a) con riferimento al locatario, qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;
- o
- (b) con riferimento al locatore, qualsiasi valore residuo garantito al locatore da:
 - (i) il locatario;
 - (ii) un terzo collegato al locatario;
 - (iii) una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

Tuttavia, se il locatario ha un'opzione di acquisto del bene a un prezzo che si ritiene sarà, sufficientemente inferiore al *fair value* (valore equo) alla data in cui l'opzione sarà esercitabile, cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata, i pagamenti minimi dovuti per il leasing comprendono i canoni minimi da pagare durante la durata del leasing fino alla data prevista di esercizio dell'opzione di acquisto e il pagamento richiesto per esercitarla.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati			Finanziamenti deteriorati		
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	di cui sofferenze	Totale 2017	di cui sofferenze
A. Beni Immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	413.965.726	347.367.727	7.024.066	149.165	6.848.707	97.472
- Autoveicoli	413.460.746	347.048.635	7.024.066	149.165	6.848.707	97.472
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri	504.980	319.092				
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	413.965.726	347.367.727	7.024.066	149.165	6.848.707	97.472

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti beni rientrati nella disponibilità della Società per: (i) mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte dell'utilizzatore; (ii) per risoluzione consensuale del contratto; (iii) per inadempienza

dell'utilizzatore (successivamente alla chiusura della posizione creditizia) e (iv) per altre motivazioni.

A.5 Altre informazioni

A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Scania Finance Italy prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Scania Finance Italy offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di piccole dimensioni, tipiche del mondo dell'autotrasporto, a seguire imprese di dimensioni medio grandi.

Essendo la Società una finanziaria captive, i beni finanziati sono per la maggioranza veicoli industriali di marca Scania.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di tasso dei crediti erogati in relazione ai contratti di leasing nel corso del 2018.

(dati in migliaia di Euro)

Composizione	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale 2018
Erogato al lordo dell'anticipo	213.226		213.226
Valore anticipo	-22.667		-22.667
Erogato al netto dell'anticipo	190.559		190.559

A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Gli utili finanziari differiti si riferiscono da una parte ai contributi versati dall'importatore o dalla rete dei concessionari a fronte di contratti leasing, dall'altra ai contratti che prevedono la fatturazione anticipata. Questi ultimi prevedono l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale che la quota interessi dell'intero contratto. In entrambi i casi gli utili finanziari vengono differiti lungo la vita residua del

contratto sulla base del tasso di interesse effettivo. Al 31.12.2018 l'ammontare degli interessi differiti risulta pari a Euro 12 mila per i contratti che presentano dei contributi.

Con riferimento all'informativa di cui allo IAS 17, par. 47 lettera d, si precisa che il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi relativi ai crediti non deteriorati risulta essere pari a Euro 3,5 milioni.

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società non vanta crediti per contratti di retrolocazione e nel corso del 2018 la Società non ha stipulato contratti di detta tipologia.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31/12/2018	31/12/2017
Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	648.990	994.568
1) a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	648.990	994.568
Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	708.956	1.179.599
2) a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	708.956	1.179.599
Garanzie rilasciate di natura commerciale		
3) a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.756.166	4.345.178
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	3.756.166	4.345.178
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
Altri impegni irrevocabili		
7) a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	5.114.112	6.519.345

Le garanzie di cui alla presente tabella si riferiscono a fidejussioni e garanzie finanziarie rilasciate nei confronti di società del gruppo Scania residenti in Romania e in Slovenia riconducibili a contratti di leasing stipulati dalle predette società a favore di clientela internazionale che opera sia con società italiane sia con società estere.

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono a contratti di leasing stipulati che, al 31.12.2018, non risultavano attivati in quanto in attesa che le forniture venissero consegnate al cliente finale e fatturate alla Società.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie	708.956		648.990									
- garanzie di natura commerciale												
Totale	708.956		648.990									

D.4 Garanzie (reali e personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La voce non presenta alcun saldo.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La voce non presenta alcun saldo.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La voce non presenta alcun saldo.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Alla data di redazione del presente bilancio non sono presenti garanzie rilasciate dalla Società per le quali siano state formalizzate richieste di escussione.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente bilancio non sono state formalizzate richieste di escussione relativamente a garanzie rilasciate dalla Società.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente bilancio non vi sono state variazioni delle garanzie rilasciate riferibili a posizioni classificate a sofferenza.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente bilancio non vi sono state variazioni delle garanzie rilasciate riferibili a posizioni deteriorate.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		994.568		1.179.599		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) Garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione		-345.578		-470.643		
(D) Valore lordo finale		648.990		708.956		

Le variazioni indicate al punto c3 si riferiscono alle variazioni in diminuzione conseguenti al regolare rimborso rateale del debito da parte del soggetto garantito.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente bilancio non sono state formalizzate richieste di escussione relativamente a garanzie rilasciate dalla Società.

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Alla data del 31/12/2018 non sussistono attività a garanzia di passività e impegni della Società.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

Nello svolgimento della propria attività la Società è esposta al rischio che una variazione improvvisa del merito creditizio di una controparte possa comportare una conseguente variazione nel valore della relativa esposizione creditizia che provochi una cancellazione totale o parziale dei crediti.

L'intento di Scania Finance Italy è quello di concedere credito solo a quei clienti che sono intenzionati e in grado di adempiere ai propri impegni.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Società si avvale di chiare procedure creditizie, riconosciute dal personale addetto, e, per quanto concerne gli aspetti dei requisiti informativi minimi, anche dalla rete dei concessionari. Dette procedure nascono con l'intento di individuare ed elaborare in maniera efficace le proposte affidabili dal punto di vista creditizio, evidenziando al contempo i rischi palesi.

In Scania Finance Italy la valutazione del merito creditizio è affidata, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a specifici comitati le cui competenze sono stabilite da un'apposita matrice.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito - definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte - nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, vedono costantemente coinvolte le diverse funzioni aziendali.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Ruoli e responsabilità delle funzioni chiave nel processo di valutazione per l'affidamento.

I ruoli e le responsabilità sono definiti da una specifica matrice nella quale sono riepilogate le deleghe di potere. Tale matrice ha l'obiettivo di garantire un'attenta

valutazione del merito creditizio nel rispetto delle politiche di credito, anche grazie al coinvolgimento di diversi ruoli aziendali.

Le deleghe di potere prevedono diversi livelli di approvazione con lo scopo di garantire un più accurato presidio nella concessione del credito.

Analisi della qualità del credito:

La valutazione del merito creditizio viene effettuata analizzando il singolo cliente (e, ove ne sussistano i presupposti, il gruppo di clienti connessi), tenendo in debita considerazione le eventuali connessioni economico e/o giuridiche esistenti, e può interessare una singola o un insieme di transazioni.

L'analisi del credito è svolta attraverso la rilevazione e l'esame di una serie di indicatori di seguito descritti:

- Verifica della situazione attuale e prospettica del cliente in conseguenza dell'investimento che andrà ad effettuare. Analisi degli ultimi bilanci (almeno due) e della situazione economica e patrimoniale dei sei mesi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le piccole entità, per le quali non sono previste informazioni finanziarie complete, Scania Finance Italy cerca di determinare al meglio la situazione economico-patrimoniale avvalendosi di ulteriori strumenti informativi;
- Ritorno dell'investimento: valutazione della profittabilità della transazione calibrata sia sulla base del rischio da assumere sia sulla base del margine richiesto. L'obiettivo è quello di ottimizzare il rapporto rischio/redditività attraverso la ricerca del valore aggiunto nei servizi proposti, l'assegnazione di una classificazione e di un rating al cliente e una remunerazione proporzionata al rischio;
- Valutazione dei rischi specifici del mercato italiano: legislazione nazionale, abitudini e comportamenti dei fornitori, mercato del trasporto nazionale, serie storiche;
- Prezzo del bene: esiste un listino ufficiale dei veicoli che indica i valori di riferimento delle quotazioni di mercato. La variabile prezzo rappresenta sicuramente un elemento non trascurabile della valutazione del grado di rischiosità di un'operazione. A tal riguardo si precisa che nella verifica della congruità del prezzo la Società è agevolata: dal fatto che finanzia beni riconducibili a segmenti di mercato specifici, dalla approfondita conoscenza dei prodotti finanziati, conoscenza quest'ultima insita nella sua natura captive;

- Verifica del valore corrente del bene acquistato e stima¹⁵ del suo valore futuro al fine di tutelare la Società dal possibile default del cliente;
- Maxi-canone: in fase di valutazione degli affidamenti l'anticipo è un elemento che viene sempre tenuto in debita considerazione. Tale aspetto assume ulteriore importanza in un contesto, come quello italiano, in cui si assiste ad una differenziazione di prezzo che può dipendere da diversi fattori, quali ad esempio: la localizzazione geografica del fornitore del bene, l'eventuale trattativa tra il fornitore e il cliente in caso di permuta di beni usati. Il valore dell'anticipo è quindi una variabile che consente di contenere il grado di rischio (insito nella struttura finanziaria del leasing su veicoli industriali) ad un livello giudicato idoneo dalla Società;
- Riscatto: la Società ha fissato come regola la richiesta obbligatoria di una garanzia di impegno al riscatto o di un impegno al riacquisto nel caso in cui il riscatto risulti essere pari o superiore al 10% del prezzo di fornitura. Tale regola può essere derogata, per talune specifiche e limitate offerte finanziarie, nella misura in cui vi è la quasi certezza che il valore di riscatto corrisponda o sia inferiore al presunto valore futuro di mercato del bene finanziato;
- Durata: gli affidamenti per beni usati seguono specifiche regole dettagliate nelle politiche di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'ufficio *Credit* ha il compito, tra l'altro, di:

- rilevare la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare l'efficacia dei modelli di credit scoring;
- controllare le procedure di affidamento delegate, esaminando a tale scopo anche le posizioni in contenzioso.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta attraverso:

1. un'analisi periodica della qualità del credito erogato;
2. un'analisi mensile del contenzioso.

1. L'analisi della qualità del credito

La Società utilizza un sistema di rating (GCRM global credit rating model) per la classificazione della clientela; tale sistema di rating prevede una visione bidimensionale, qualitativa e quantitativa. Il modello è articolato in diverse sezioni in

¹⁵ La stima viene effettuata utilizzando una percentuale di svalutazione specifica per la tipologia di bene finanziato.

alcune delle quali si analizzano gli aspetti qualitativi e in altre si valutano gli aspetti quantitativi.

Gli aspetti di natura qualitativa valutati sono essenzialmente il comparto in cui opera l'azienda, la qualità del management e il tipo e la qualità della clientela servita dall'azienda.

Gli aspetti invece di natura quantitativa prendono in esame la storia dei pagamenti, la presenza di affidamenti e l'eventuale presenza di sconfini, le informazioni di tipo economico finanziario e i relativi indici. In particolare ad esempio si valutano il risultato operativo prima delle imposte, la solvibilità, la capacità di rimborso, l'evoluzione del fatturato e la liquidità.

2. L'analisi del contenzioso

Si propone di analizzare (e misurare) l'efficacia delle procedure di affidamento attraverso:

a) analisi statistiche di contenzioso.

Riguardano l'esame dei ritorni di contenzioso distinti per fornitore, zona geografica, condizioni contrattuali e per anno di attivazione.

L'analisi prevede il calcolo di percentuali di contenzioso sul numero dei clienti, sul numero e sull'importo dei contratti.

b) analisi di tipo tradizionale.

Consistono nell'analisi del fascicolo istruttorio relativo ai contratti classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza al fine di:

- verificare l'esistenza di errori nella delibera;
- evidenziare tendenze o carenze dei sistemi di delibera non rilevabili dall'analisi di tipo statistico.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il nuovo standard contabile IFRS9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in luogo dell'"*incurred loss*" prevista dallo IAS39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

L'IFRS9 richiede che il rischio di credito sia considerato per tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (categoria AC).

I processi descritti nei paragrafi 2.1. e 2.2., sono anche la base per il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti, classificati nella voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato come richiesto dalla normativa IFRS9.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e *Loss Given Default*.

La Società ha adottato un approccio semplificato nello sviluppo del modello di determinazione della PD, (o "*simple PD*"), in base al quale il trigger che fa scattare il SICR viene identificato in base ai giorni di inadempienza (scaduto) della controparte. Il modello di calcolo della PD prevede la determinazione della PD in due stage:

1. La PD 12 mesi che rappresenta la probabilità che il cliente entri in stato di default entro i successivi 12 mesi dalla data di riferimento;
2. La "*PD lifetime*" che rappresenta la probabilità che il cliente vada in stato di default lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Per maggiori dettagli sul calcolo della PD si rinvia al seguente paragrafo "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

La *Loss-Given-Default* (LGD) rappresenta la perdita attesa nel caso in cui si verifica il default; a livello di Gruppo è calcolata come la differenza tra il valore stimato del bene e l'esposizione del cliente nel momento in cui viene classificato come *default* (EAD).

Per rispettare i dettami del principio internazionale IFRS9 la metodologia di stima della *Expected Credit Loss* (ECL) adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza è effettuata, a livello di singolo contratto.

Tale calcolo tiene in considerazione la stima, migliore possibile, degli effetti delle condizioni future; ricordiamo che a livello di Gruppo, è stato deciso di inserire come variabile macroeconomica soltanto la variabile PIL; le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri hanno un impatto sia sulla migrazione tra le varie classi di stage, sia sugli ammontari recuperabili (la determinazione, quindi, della perdita attesa).

La Controllante rivede tale variabile macroeconomica con frequenza almeno annuale.

Nel gennaio 2018 è stato previsto un PIL per l'economia italiana pari all'1,27%; le stime degli scenari prospettici ottimistici e peggiorativi confrontate con lo scenario realisti evidenziano le seguenti

differenze: PIL reale Italia +50 b.p per lo scenario migliorativo e -100 b.p. per lo scenario peggiorativo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La principale garanzia a fronte di ogni finanziamento è costituita dal bene finanziato. In una operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze. Le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria e le fideiussioni personali o societarie capienti.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro per la loro non immediata ed automatica escutibilità, come la lettera di ripresa o le *patronage* di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fideiussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificatamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

Per le operazioni di finanziamento viene di solito richiesta la garanzia ipotecaria sul bene soprattutto per impedire la vendita del veicolo senza autorizzazione di Scania Finance Italy. In questi casi non essendo proprietari del bene, la richiesta di finanziamento deve essere approvata dal livello superiore del comitato del credito italiano (come previsto dalla matrice delle deleghe) e la valutazione dovrà essere effettuata esclusivamente sulla qualità del cliente e non sul valore corrente del bene.

Il comitato del credito è inoltre garante della quantità e qualità delle garanzie rilasciate dai fornitori per la salvaguardia del portafoglio di Scania Finance Italy e della rete Scania in Italia.

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano anche da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato) e da un altrettanto tempestiva attività di recupero del credito.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategia e politica di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono gestite dall'Ufficio Portfolio Risk, sulla base del processo descritto nella Credit Risk Policy e la loro valutazione dipende dall'analisi di dati oggettivi derivanti (ad esempio i giorni di scaduto) e di dati soggettivi scaturiti

dalla rivalutazione del rischio di credito, in occasione della gestione nell'ambito Collection, al fine di recuperare il credito scaduto.

Le esposizioni creditizie deteriorate sono classificate internamente quali posizioni Intensive Care a patto che soddisfano una delle seguenti condizioni:

- scaduto oltre 90 giorni;
- classificazione qualità del credito come Inadempienza Probabile o Sofferenza, nei casi di insoluti più gravi;
- dati oggettivi negativi valutati quali protesti, pregiudizievoli, sofferenze rettificate nel sistema bancario e/o altre negative informazioni che si ritengano meritevoli di considerazione.

Le esposizioni ricomprese nella classificazione Intensive Care vengono valutate mensilmente dal Collection Committee.

Con frequenza mensile è previsto un monitoraggio ed una successiva analisi per gli accantonamenti di tali esposizioni creditizie, valutando nel contempo se necessaria la visita presso il cliente, nell'ottica di seguire una strategia di stretto monitoraggio e di conoscenza del cliente in difficoltà.

Recupero crediti / contenzioso

La fase di recupero crediti inizia con la gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino all'inoltro della diffida ultimativa che anticipa la risoluzione del/i contratto/i (lettera di pre-risoluzione).

Giornalmente il sistema, in automatico, al verificarsi già del primo insoluto, attribuisce le singole posizioni al gestore competente ed elabora la stampa delle lettere di sollecito in automatico.

Gli strumenti classici di recupero utilizzati sono i solleciti scritti (generati in automatico dal sistema, sopra menzionati) i solleciti telefonici (phone collection), l'esazione in loco presso la sede del debitore (personale interno e/o società di recupero crediti esterne). Quando lo scaduto eccede i novanta giorni l'intera posizione del cliente, quindi non il singolo contratto, viene inserita tra quelle da valutare analiticamente e, se del caso, si procede alla svalutazione del credito coerentemente con il rischio emerso. Le policy di gruppo prevedono inoltre che nel caso in cui emergano elementi di criticità e/o informazioni negative la Società debba sottoporre ad una valutazione di tipo analitico anche le posizioni che presentano uno scaduto inferiore a novanta giorni, che vengono sottoposte al vaglio del Collection Committee che si riunisce settimanalmente. La Società effettua con cadenza mensile valutazioni di tipo analitico di tutte le posizioni

con scaduto superiore ai novanta giorni e, più in generale, dei crediti deteriorati. In caso di valutazione di temporanea difficoltà economico-finanziaria del cliente, si può decidere la classificazione del cliente in status di “inadempienza probabile”, oppure se viene deliberata la rimodulazione o ristrutturazione del piano finanziario del/i contratti di leasing si rivaluta la qualità del credito della posizione-cliente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente di Banca d'Italia.

L'ufficio contenzioso, che gestisce la risoluzione del contratto, si occupa principalmente della gestione delle azioni di recupero del credito e del/i bene/i. Se, a seguito della risoluzione contrattuale, il cliente non provvede alla restituzione del bene, la pratica viene affidata ad un legale esterno per avviare le azioni legali di recupero (bene/credito). L'azione legale potrà essere intrapresa in sede penale, presentando denuncia querela per appropriazione indebita al fine di ottenere il sequestro preventivo e conservativo del/i bene/i, oppure, in sede civile, presentando il decreto ingiuntivo al rilascio dei beni e volto al recupero del credito.

Con la risoluzione contrattuale il Collection Committee, ricorrendone i presupposti a seguito della valutazione economico-finanziaria della posizione in questione, analizzando le banche dati ed eventuali informazioni negative disponibili, delibera la classificazione della posizione in status di “sofferenza”.

Nel caso in cui, a seguito del recupero e della successiva alienazione del bene oggetto del contratto, il valore di vendita non sia sufficiente a estinguere il debito del cliente insolvente la Società prosegue con le azioni legali volte al recupero del credito nei confronti del debitore principale ed eventualmente dei garanti. Quando invece sussiste il requisito della completa inesigibilità del credito impagato, i comitati competenti valutano lo stralcio del credito e il relativo passaggio a perdita.

Politiche di write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria¹⁶.

Esso può verificarsi prima che siano concluse le azioni legali per il recupero e non comporta la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.

La Società ricorre allo stralcio/cancellazione di partite contabili inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite non ancora rettificato nei seguenti casi:

- Nel caso in cui il Collection Committee decida di rinunciare al credito e di rinunciare alle azioni legali/creditizie;

¹⁶ cfr. IFRS9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 lettera r

- Nel caso in cui le procedure concorsuali riconoscano alla Società un importo inferiore al credito;
- Nel caso in cui tutte le attività attribuibili ad una controparte inadempiente siano state cedute, il credito residuo deve essere cancellato.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso della vita di un'attività finanziarie può accadere che, per volontà delle parti coinvolte, le condizioni contrattuali originarie siano soggette ad una modifica. Le rinegoziazioni possono essere generate da:

- scopi meramente commerciali;
- difficoltà finanziarie della controparte;

Al fine di considerare la "significatività" della modifica deve essere svolta un'analisi che tenga conto di elementi sia qualitativi che quantitativi¹⁷. Nel caso si rientri nell'ambito di modifiche sorte per scopi commerciali, queste vanno considerate "significative" in quanto la Società le concede al proprio cliente al fine di evitare che quest'ultimo si finanzi da un'altra controparte e ciò implicherebbe, nel caso non fosse accordata, un decremento dei ricavi futuri previsti. Nel secondo caso, invece, le concessioni per difficoltà finanziaria del cliente (cd posizioni forbearance¹⁸) sono ricondotte al tentativo della Società di minimizzare la perdita dei cash flow del credito originario; in questo caso i rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che consente una maggiore comprensione del bilancio, è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di

¹⁷ La significatività di una modifica deve essere valutata confrontando i flussi di cassa attualizzati dello strumento prima e dopo la modifica del contratto. Con riferimento all'IFRS9 B3.3.3.6 sono state definite delle soglie in base alle quali il relativo superamento da parte dei flussi di cassa attualizzati di un'attività finanziaria è considerata significativa. Tale test deve tenere conto solo dei flussi di cassa tra le parti contraenti, ad esempio pagamenti di interessi, rimborsi di capitale, nonché di commissioni e punti pagati dal debitore al creditore. Non devono essere inclusi i pagamenti a terzi (ad esempio, avvocati, banche, imprese di assicurazione).

¹⁸ Così come definito dall'EBA, una transazione può essere definita Forborne a patto che si verifichino contemporaneamente due condizioni: - l'esistenza di una concessione intesa come (i) modifica dei termini contrattuali a favore del debitore ("*contractual modification*") o (ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente; - la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition.

In linea generale se la rinegoziazione è considerata significativa, l'esposizione originaria deve essere estinta mentre viene riconosciuta una nuova esposizione; quest'ultima poi dovrà essere sottoposta al SPPI test al fine di determinarne la corretta classificazione mentre ai fini dei requisiti per il test di impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Al contrario, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative, che è tipicamente il caso di iniziative Forbearance, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, scontati al tasso originario dell'esposizione. In questo caso si procede ad adeguare anche le relative rettifiche di valore.

La Società ha predisposto un sistema di classificazione nonché di monitoraggio oggettivo delle esposizioni creditizie classificate Forborne:

- il sistema in fase di attivazione del "*rescheduling*" abbina la classificazione Forborne con il successivo processo di monitoraggio del credito quale Forborne (definito a seguito di rinegoziazione e/o piano di rientro) per il periodo iniziale di 12 mesi – *Cure Period*, durante il quale si verifica il riacquisto della piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie. Il monitoraggio si estende ai successivi 24 mesi – *Probation Period* l'ulteriore periodo in cui l'intermediario finanziario dovrà mantenere e segnalare la misura di tolleranza – forbearance nell'ambito delle esposizioni cd. non deteriorate o performing;
- le segnalazioni all'Autorità di Vigilanza sono allineate con la normativa vigente.

A fine 2018 la Società rileva, tra le esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessione, complessive, per circa Euro 4,465 milioni di cui oltre Euro 3,023 milioni fanno riferimento ad esposizioni deteriorate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.165	6.789.387	85.514	5.176.020	417.062.807	429.262.893
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 2016	149.165	6.789.387	85.514	5.176.020	417.062.807	429.262.893
TOTALE 2017	70.483	6.528.527	254.792	3.488.387	351.215.728	361.557.917

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.112.082	3.088.016	7.024.066		424.906.489	2.667.662	422.238.827	429.262.893
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 2016	10.112.082	3.088.016	7.024.066		424.906.489	2.667.662	422.238.827	429.262.893
TOTALE 2017	20.926.726	14.072.924	6.853.802		357.914.280	3.492.197	354.422.083	361.275.885

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio	
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.711.819	574.108		3.423.930	2.059.305		1.115.192	754.680
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
TOTALE 2018	7.711.819	574.108		3.423.930	2.059.305		1.115.192	754.680

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze Iniziali	3.366.578	3.366.578	34.862	34.862	14.163.680	14.163.680					13.721		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.170.835	1.170.835	196.821	196.821	495.366	495.366							
Cancellazioni diverse dai write-off													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-2.014.339	-2.014.339	105.879	105.879	756.274	756.274							-5.093
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima	-756.152	-756.152	226.185	226.185	-10.820.836	-10.820.836							
Write-off					-1.289.659	-1.289.659							
Altre variazioni	276.787	276.787	-163.565	-163.565	-113.222	-113.222							
Rimanevole finale	2.043.710	2.043.710	400.182	400.182	3.191.603	3.191.603					8.628		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		5.099.180	1.479.108		699.680	4.321.000
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						935.835
TOTALE 2018		5.099.180	1.479.108		699.680	4.321.000

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		77.411		77.411	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		77.411		77.411	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		77.411		77.411	

6.2 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Per le suddette voci non risultano esposizioni deteriorate.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.148.212		999.047	149.165	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	665.092		584.122	80.970	
b) Inadempienze probabili	8.867.975		2.078.588	6.789.387	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.358.141		454.869	1.903.273	
c) Esposizioni scadute deteriorate	95.895		10.381	85.514	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		5.579.553	403.533	5.176.020	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		61.456	2.849	58.606	
e) Altre esposizioni non deteriorate		419.249.525	2.264.129	416.985.396	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.380.506	8.451	1.372.055	
TOTALE A	10.112.082	424.829.078	5.755.678	429.185.482	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		5.114.112	8.628	5.105.484	
TOTALE B		5.114.112	8.628	5.105.484	
TOTALE A+B	10.112.082	429.943.190	5.764.306	434.290.966	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	11.762.947	5.895.828	8.860.801	3.064.413	282.978	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.933.564	638.879	6.820.376	1.514.431	95.895	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	941.264		4.874.142	649.870		
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	976.778	634.577	199.671	855.889		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.5 altre variazioni in aumento	15.522	4.301	1.746.563	8.673	95.895	
C. Variazioni in diminuzione	-12.548.258	-5.869.570	-6.833.385	-2.220.758	-282.978	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			-1.238.204	-93.369		
C.2 write-off	-1.086.044	-187.421	-172.544	-56.530		
C.3 incassi	-576.310	-282.517	-4.381.488	-1.405.508	-17.146	
C.4 realizzati per cessioni						
C.5 perdite da cessioni						
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			-910.617	-634.577	-265.832	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.8 altre variazioni in diminuzione	-10.885.904	-5.399.632	-130.532	-30.774		
D. Esposizione lorda finale	1.148.263	665.137	8.867.792	2.358.086	95.895	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Nella sottovoce "C.8 altre variazioni in diminuzione" sono stati imputati gli effetti FTA dell'IFRS9 in materia di write-off.

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.960.241	1.090.532
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	2.155.037	1.432.654
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	502.966	1.051.920
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	146.904	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	634.577	93.369
B.4 altre variazioni in aumento	870.590	287.365
C. Variazioni in diminuzione	-8.092.055	-1.080.995
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		-299.180
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-93.369	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		-146.904
C.4 write-off	-243.951	
C.5 incassi	-1.688.026	-634.905
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	-6.066.710	-6
D. Esposizione lorda finale	3.023.223	1.442.190
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.692.464	5.884.791	2.352.274	822.270	28.186	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.360.869	339.646	1.404.931	397.478	15.992	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	778.835	5.194	1.171.786	138.476	10.381	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	567.993	334.452	31.330	197.373		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	14.041		201.814	61.630	5.611	
C. Variazioni in diminuzione	-12.054.284	-5.640.314	-1.678.607	-764.877	-33.797	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	-85.872	-54.161	-736.994	-332.757		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	-1.086.044	-187.421	-172.544	-56.530		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			-565.526	-334.452	-33.797	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	-10.882.368	-5.398.732	-203.544	-41.137		
D. Rettifiche complessive finali	999.049	584.123	2.078.597	454.872	10.381	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Nella sottovoce "C.7 altre variazioni in diminuzione" sono stati imputati gli effetti FTA dell'IFRS9 in materia di *write-off*.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating interni nella gestione del rischio di credito pertanto l'informativa richiesta da tale paragrafo non risulta applicabile.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel corso del presente esercizio non sono state ottenute attività finanziarie e non finanziarie tramite l'escussione di garanzie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(dati in migliaia di Euro)

Settore di attività economica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
1. Servizi dei trasporti interni	356.203	4.570	351.632
2. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	15.534	193	15.341
3. Altri servizi destinabili alla vendita	25.813	564	25.249
4. Edilizia e opere pubbliche	12.776	99	12.677
5. Servizi connessi ai trasporti	9.276	56	9.220
6. Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2.087	89	1.998
7. Altre branche	7.525	65	7.460
A. Totale Esposizioni creditizie per cassa	429.214	5.635	423.579
B. Altre attività	5.727	120	5.607
1. Servizi dei trasporti interni	1.358	2	1.356
2. Altre branche	3.756	7	3.749
C. Totale Esposizioni fuori bilancio	5.114	9	5.105
Totale A+B+C	440.055	5.764	434.291

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi. I contratti non ancora in decorrenza non risultano inclusi nella distribuzione di cui sopra. Per maggiori dettagli sulla voce "B. Altre attività" si rimanda alla tabella "4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive" dello stato patrimoniale.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(dati in migliaia di Euro)

Area geografica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
1. Italia nord occidentale	90.865	1.181	89.685
2. Italia nord orientale	123.437	1.460	121.977
3. Italia centrale	81.908	711	81.197
4. Italia meridionale	98.819	1.939	96.881
5. Italia insulare	34.185	346	33.839
A. Totale Esposizioni creditizie per cassa	429.214	5.635	423.579
B. Altre attività	5.727	120	5.607
1. Italia nord occidentale	1.358	2	1.356
2. Romania	3.756	7	3.749
C. Totale Esposizioni fuori bilancio	5.114	9	5.105
Totale A+B+C	440.055	5.764	434.291

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi. I contratti non ancora in decorrenza non risultano inclusi nella distribuzione di cui sopra. Per maggiori dettagli sulla voce "B. Altre attività" si rimanda alla tabella "4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive" dello stato patrimoniale.

9.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano un'esposizione ponderata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

Il numero delle posizioni e l'importo complessivo, al 31 dicembre 2018, è riportato di seguito.

(dati in migliaia di Euro)

	Valore nominale	Valore ponderato
a) Ammontare	40.252	39.947
b) Numero		8

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della Società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, così come l'indebitamento a tasso fisso nasce a copertura delle attività a tasso fisso.

Le stringenti policy della casa madre prevedono che il *matching* raccolta/impieghi venga monitorato mensilmente. A questo scopo vengono prodotti dei report che fotografano la situazione finanziaria. Tali report devono essere tassativamente inviati alla casa madre ogni trimestre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1) Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	405.383	131.049.731	58.423.474	53.050.074	180.649.946			
1.3 Altre Attività	77.411	2.803.437	2.803.438					
2) Passività								
2.1 Debiti	15.985.980	129.340.046	58.600.000	53.300.000	142.400.000			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		824.988	824.989					
3) Derivati finanziari								
<i>Opzioni</i>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<i>Altri derivati</i>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								
4) Finanziamenti da Ricevere								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

La distribuzione temporale delle attività, delle passività è stata effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso la durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento, ad esempio contratti di leasing e/o finanziamento, si è fatto riferimento alla durata residua delle singole rate.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La metodologia applicata al fine di monitorare il rischio di tasso di interesse è quella della *gap analysis* che prevede il confronto dei piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso.

Eventuali *gap* tra gli impieghi e la raccolta vengono riequilibrati mediante la stipula di nuovi finanziamenti passivi aventi stessa tipologia di tasso.

Sempre con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società effettua un'attività trimestrale di monitoraggio dell'esposizione allo stesso, sul portafoglio immobilizzato, utilizzando il sistema semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso - in ipotesi di stress - secondo l'impostazione metodologica fornita nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 della Banca d'Italia.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di redazione del presente bilancio la Società non detiene attività e/o passività rientranti nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio, in quanto sia la raccolta sia gli impieghi sono denominati interamente in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Scania Finance Italy per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo base (Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Un importante presidio al fine di mitigare i rischi operativi è rappresentato dai controlli di primo livello (o di linea) che sono state adottati dalle funzioni operative. Più nello specifico il monitoraggio dei rischi operativi avviene attraverso il controllo di alcuni indicatori di rischio.

Nel dettaglio i controlli di linea introdotti hanno lo scopo di:

- Incrementare la sicurezza e la qualità nei processi, cogliendo e sanando rapidamente eventuali anomalie così da migliorare la qualità del lavoro;
- Diffondere nei vari servizi la cultura del controllo;
- Responsabilizzare e coinvolgere maggiormente gli addetti ottenendo così un controllo più capillare, costante e in grado di garantire interventi più tempestivi in caso di anomalie;
- Convogliare le azioni di correzione verso processi condivisi e chiaramente allocati.

Per quanto concerne i rischi operativi derivanti dalle interruzioni dell'operatività causate da eventuali disfunzioni dei sistemi informativi, la Società, al fine di mitigarli, dispone di una procedura di *disaster recovery*. Per quanto attiene invece alla protezione dei dati sensibili e/o strategici, la Società rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, al fine di garantire un'adeguata tutela delle informazioni aziendali.

Ad oggi, la Società ritiene che l'assorbimento patrimoniale, determinato attraverso il metodo prescelto, dia luogo ad un ammontare di capitale idoneo a tutelare dai rischi potenzialmente pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici della Società.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo quindi un elevato costo della provvista.

Le fonti di finanziamento del Gruppo Scania sono costituite principalmente da emissioni obbligazionarie e da finanziamenti ottenuti prevalentemente attraverso il sistema bancario. In aggiunta, il Gruppo Scania al fine di garantire il proprio fabbisogno finanziario, ha a disposizione cinque *committed credit facilities*: di cui due sul mercato svedese e tre sul mercato internazionale.

Secondo le *policy* di *Corporate Governance* del Gruppo Scania la tesoreria accentrata (*Group Treasury*) è responsabile della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità a livello di gruppo, mentre a livello locale la funzione preposta al monitoraggio del rischio di liquidità è l'area *Accounting & Finance*.

La *Group Treasury* opera come banca interna per le società del Gruppo Scania. Le fonti di finanziamento, l'investimento di liquidità in eccesso e le transazioni in valuta estera devono essere poste in essere con la *Group Treasury* secondo il modello c.d. "*First Refusal - Last Call*". Ciò significa che le società del gruppo, nella gestione della provvista, qualora dovessero ottenere localmente offerte più allettanti da altri intermediari finanziari esterni al gruppo stesso, sono tenute ad informare la *Group Treasury* circa le offerte ricevute. Spetta poi alla *Group Treasury* decidere se offrire o meno le medesime condizioni ottenute localmente. Nel caso in cui ciò avvenga il finanziamento verrà erogato dalla *Group Treasury*.

La *Finance Policy* del Gruppo Scania applica una politica conservativa nei confronti del rischio di liquidità e il fabbisogno finanziario deve essere soddisfatto diversificando le fonti di finanziamento e tenuto conto delle diverse scadenze.

Per le società del Gruppo appartenenti all'area delle *Financial Services*, la tesoreria di Gruppo ha l'obbligo di predisporre una provvista specificatamente dedicata al fabbisogno finanziario previsto per i sei mesi successivi. E' inoltre cura della tesoreria

di Gruppo garantire la presenza di fonti di finanziamento in grado di assicurare il rifinanziamento del portafoglio crediti in essere.

Al fine di monitorare il rispetto delle policy, la casa madre prevede che ogni società del Gruppo predisponga trimestralmente una specifica reportistica volta a rappresentare l'esposizione al *refinancing risk*.

La Società monitora il rischio di liquidità:

- a) quotidianamente, con riferimento alla gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- b) mensilmente, con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine. Trimestralmente l'esito di detta analisi è oggetto di apposita reportistica verso la casa madre.

A tale scopo la Società ha predisposto un sistema di controllo della posizione finanziaria netta che si fonda, tra le altre cose, sulla predisposizione di specifici report:

- il *Liquidity forecast*. Tale report viene alimentato sulla base delle previsioni sui flussi di cassa attesi fino ad un mese;
- il *Refinancing Risk Report*. Tale report è articolato in 25 fasce temporali, all'interno delle quali sono classificate tra le attività lo sviluppo del portafoglio crediti e tra le passività lo sviluppo della provvista. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta (il gap tra attività e passività).

Ad oggi le fonti di finanziamento della Società sono rappresentate dal: (i) patrimonio netto, (ii) da finanziamenti accesi con la tesoreria di gruppo, (iii) dalla linea di credito presente nel c.d. conto di cash pool al quale la Società ha aderito.

Con riferimento ai finanziamenti accesi con la tesoreria di Gruppo gli stessi sono regolati dall'accordo denominato MASTER AGREEMENT FOR LOANS; si tratta di un accordo quadro in base al quale la Società può ottenere finanziamenti in base alle proprie necessità; l'accordo non fissa le condizioni economiche, che vengono pattuite di volta in volta, ma dà un'indicazione di come viene costruito il tasso applicabile alla singola richiesta di finanziamento (tasso di mercato + *mark up* costituito dalla curva interna del costo del denaro per Scania).

Per quanto concerne la linea di credito presente nel c.d. conto di cash pool, il Gruppo Scania nel 2011 ha stipulato un accordo quadro per la gestione accentrata della liquidità con BNP Paribas. Scania Finance Italy partecipa al cash pool mediante due

conti correnti (uno nazionale ed uno non residente) che su base giornaliera vengono azzerati addebitando oppure accreditando il saldo inter-company nei confronti della Capo Gruppo Scania CV AB. I conti correnti hanno un limite di utilizzo giornaliero rispettivamente pari a 5 milioni per il conto corrente nazionale e di 6 milioni per quello non residente. La Società non ha limiti di utilizzo per l'indebitamento verso Scania CV AB mediante l'impiego delle disponibilità presenti nel conto di tesoreria accentrato, tuttavia il conto di cash pool deve essere (e viene) utilizzato per ottimizzare la liquidità a breve e non per finanziare il portafoglio crediti.

La Società vanta, con Intesa Sanpaolo, una linea di fido per apertura di credito in conto corrente pari ad Euro 15 mln; tale linea di credito non risulta utilizzata alla data del presente bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	434.575	2.146.695	3.231.443	6.561.360	21.834.028	32.495.538	63.497.396	206.303.488	81.400.146	5.673.940	
A.4 Altre attività	77.411	218.045	249.194	467.240	1.868.958	2.803.438					
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	18.270										
- Enti finanziari				11.261.468	21.706.572	32.400.000	62.972.005	206.800.000	48.500.000		
- Clientela	15.967.710	64.166	73.332	137.498	549.992	824.989					
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività finanziaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Società e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia la quale ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale, stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Società è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza del coefficiente prudenziale di solvibilità.

Le valutazioni sulla consistenza del patrimonio dell'azienda sono periodicamente oggetto di revisione tenendo in considerazione le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e pluriennali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	16.350.000	16.350.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.892.738	3.892.738
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	14.095.090	9.688.101
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-150.948	-98.998
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.358.632	6.194.302
Totale	40.545.512	36.026.143

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

4.2 FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (Tier 1), che a livello di dotazione complessiva (Capitale Complessivo) è periodicamente monitorato dai competenti organi societari.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, così come previsti dalla *Circolare* di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, la Società pubblica detta informativa sul proprio sito internet www.scania.com/it (alla sezione servizi finanziari e assicurativi).

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell'IFRS9”, il quale offre la possibilità alle banche e agli altri intermediari finanziari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. La Società ha deciso di avvalersi del regime transitorio e di utilizzare l'approccio dinamico in aggiunta a quello statico. Tuttavia va precisato che l'applicazione del principio IFRS 9 ha complessivamente determinato una riduzione dei preesistenti accantonamenti IAS 39, pertanto la suddetta disciplina transitoria non produce alcun effetto risultando non applicabile.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.492.332	-3.133.700	6.358.632
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-71.654	19.705	-51.949
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazione di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
a) variazione di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:			
a) variazione di fair value (strumento coperto)			
b) variazione di fair value (strumento di copertura)			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti	-71.654	19.705	-51.949
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190. Totale altre componenti reddituali	-71.654	19.705	-51.949
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.420.678	-3.113.995	6.306.683

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi de dei dirigenti con responsabilità strategica

	Euro/000
Compensi Amministratori	675
Compensi Sindaci	49
Compensi Organo di Vigilanza ex. art. 231/2001	19

Nel corso del 2018 non sono stati alle dipendenze dirigenti con responsabilità strategica.

I valori esposti si riferiscono al costo complessivo sostenuto dall'azienda compresi gli oneri contributivi a carico di quest'ultima.

Di seguito si riporta il numero degli amministratori e dei sindaci in carica al 31 dicembre 2018:

- Amministratori n.4
- Sindaci n. 3

Al 31 dicembre 2018 non esistevano crediti o garanzie rilasciate a favore di amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica in organico effettivo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni in linea con quelle normalmente applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Vi sono numerose operazione con le Imprese del Gruppo, per le quali si riporta evidenza nel successivo paragrafo; tali operazioni rivestono carattere di ordinaria amministrazione e sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica: la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale. Le suddette operazioni si sostanziano principalmente:

- nell'acquisizione della provvista;

- nell'acquisto di beni concessi in locazione finanziaria alla clientela.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Scania CV Aktiebolag (Svezia).

I rapporti con le altre società operanti in Italia sono di tipo commerciale e le transazioni più importanti in termini di valore riguardano l'acquisto di beni concessi in leasing.

Scania Treasury AB ha fornito alla Società finanziamenti di breve e medio-lungo termine, mentre la controllante Scania CV AB ha fornito il servizio di tesoreria accentrata c.d. cash pool.

Di seguito si riepilogano le principali voci di costo/ricavo registrate nel corso dell'esercizio, i saldi delle attività/passività verso società del gruppo alla data del 31.12.2018 nonché l'ammontare delle garanzie prestate e ricevute (i valori sono espressi in migliaia di Euro):

Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Costi	Ricavi
Scania Treasury AB	1.745	
Italscania S.p.a.	89	
Scania Milano S.p.A.	58	
Scania Commerciale S.p.A.	58	
Scania IT AB	6	
Scania CV AB	5	
Vabis Forsakringsaktiebolag Ab		590
Scania Credit Romania		50
Totale	Euro/000	1.961
		640

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Totale 2018	
Italscania S.p.A.		1.530
Scania Commerciale S.p.A.		40.493
Scania Czech Republic S.R.O		883
Scania Deutschland GmbH		250
Scania Milano S.p.A.		22.016
Scania Nederland b.v.		295
Scania Vertrieb Und Service GmbH		129
Valore acquisto beni concessi in leasing	Euro/000	65.596

Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Attività	Passività
Scania Treasury AB		383.640
Scania CV AB	1	15.968
Vabis Forsakringsaktiebolag AB	408	94
Scania Commerciale S.p.A.	1.045	
Scania IT AB	4	
Scania Credit Romania		19
Totale	Euro/000	399.702

Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Garanzie Ricevute	
Scania Commerciale S.p.A.		5.802
Scania Milano Spa		2.925
Totale garantito a fine esercizio	Euro/000	8.726

Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Garanzie Prestate	
Scania Credit Romania		1.358
Totale garantito a fine esercizio	Euro/000	1.358

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	Numero
Dirigenti	4
Quadri direttivi	3
Restante personale	29

7.2 Pubblicità dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis c.c. si riepilogano, nella seguente tabella, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale e per gli altri servizi resi dalle società appartenenti al network PricewaterhouseCoopers al netto di IVA e spese vive:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	2018
Revisione legale dei conti annuali	46.782
- Revisione contabile	42.782
- Servizi di attestazione	4.000
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	
Totale	46.782

Milano, 29 marzo 2018


 Per il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Janusz Stanislaw Laskowski

Appartenenza ad un Gruppo (art. 2497/bis C.C.)

In data 12/02/2014 la Società ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis, 2 comma c.c., comunicando la cessazione della propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Italscania S.p.A. e l'inizio da parte di Scania CV AB.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Scania CV AB.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Scania CV AB al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Scania CV AB (Svezia)

Dati di sintesi – Stato Patrimoniale

Valori espressi in milioni di Corone Svedesi.

Balance sheet		
31 December, SEK m.	2017	2016
ASSETS		
Non-current assets		
Intangible non-current assets	162	135
Tangible non-current assets	15.557	15.470
Financial non-current assets		
Total financial non-current assets	86.248	78.492
Total non-current assets	101.967	94.097
Current assets		
Inventories	8.327	6.927
Total current assets	28.215	25.783
Total assets	130.182	119.880
EQUITY AND LIABILITIES		
Total equity	41.898	37.676
Untaxed reserves	5.568	4.563
Total provisions	9.004	9.498
Liabilities		
Long-term interest-bearing liabilities	34.656	19.601
Other long-term liabilities	75	146
Total current liabilities	38.981	48.396
Total equity and liabilities	130.182	119.880


Scania CV AB (Svezia)

Dati di sintesi – Conto Economico

Valori espressi in milioni di Corone Svedesi.

Income statement		
January – December, SEK Million	2017	2016
Net sales	78.072	68.284
Cost of goods sold	-65.595	-54.851
<i>Gross income</i>	<i>12.477</i>	<i>13.433</i>
Research and development expenses	-6.722	-6.460
Selling expenses	-2.328	-2.461
Administrative expenses	-1.599	-1.383
Provision	0	-3.800
Operating Income	1.828	-671
Net financial items	3.090	8.210
Allocations	-388	-816
Income before taxes	4.530	6.723
Taxes	-308	-544
Net Income	4.222	6.179

Statement of other comprehensive income		
January – December, SEK m.	2017	2016
Net income	4.222	6.179
Other comprehensive income	0	0
Total comprehensive income	4.222	6.179





Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Scania Finance Italy SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista di
Scania Finance Italy SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Scania Finance Italy SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza

significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Scania Finance Italy SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Scania Finance Italy SpA al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Scania Finance Italy SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Scania Finance Italy SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Pierfrancesco Anglani
(Revisore legale)

SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

Sede legale in Trento, via di Spini, 21
Direzione Generale e Amministrativa in Milano, via Lombardini, 13
Capitale Sociale Euro 16.350.000, i.v.
Iscritta nel Registro delle Imprese di Trento al n. 03333020158
Iscritta nell'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. al n. 5448
Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio Scania CV AB - Aktiebolag (Svezia).

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Al Socio Unico di Scania Finance Italy S.p.A.,

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

L'attività di revisione legale dei conti viene svolta dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto l'attività prevista dalla legge.

Fatte le dovute premesse, informiamo sulla nostra attività, in particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono



- manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e del sistema dei controlli interni, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
 - abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
 - abbiamo effettuato incontri periodici con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi dei risultati del lavoro della società di revisione;
 - abbiamo analizzato le relazioni emesse dalle funzioni di Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio e abbiamo incontrato ed avuto scambi di informazioni con il Responsabile di tali funzioni;
 - abbiamo partecipato al comitato di controllo interno costituito dalla Società ai fini del coordinamento delle attività di controllo presieduto dal consigliere indipendente;
 - abbiamo svolto attività di indirizzo e supervisione sul processo ICAAP.

Le informazioni richieste dall'art. 2381 c.c., comma 5, sono state fornite al Collegio con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi durante i Consigli di Amministrazione e in occasione di accessi dei membri del Collegio presso gli uffici amministrativi.

Si segnala inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.



Abbiamo esaminato il Bilancio civilistico dell'esercizio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile di € 6.358.632 redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, oggetto di revisione da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A, e regolarmente consegnato al Collegio Sindacale nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati, e alla Relazione sulla Gestione, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il presente bilancio è stato redatto, in conformità ai principi contabili International Financial Reporting Standards (IFRS/IAS) adottati dall'Unione Europea, in vigore alla data di riferimento del bilancio. A fini comparativi sono riportati gli importi delle voci corrispondenti dell'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire ma possiamo confermare che il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. 136/2015 ed in osservanza agli schemi di bilancio e alla nota integrativa di cui alla Circolare della Banca di Italia del 16.12.2009 nonché delle successive Istruzioni della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver preso visione della Relazione della società di PricewaterhouseCoopers S.p.A. datata 12 aprile 2019, dalla quale risulta che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. Si dà atto che la società di revisione ha adottato le procedure indicate dai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/2010, al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione.

Da tale relazione non emerge alcun rilievo o eccezione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrato, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in relazione a quanto sopra esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., esprime parere



favorevole sia in ordine all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 che alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio di € 6.358.632.

Milano, 12 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Gianmarco Maffioli)

(Dott. Filippo Cova)

(Dott. Luca Novarese)



Filippo Cova

Luca Novarese